



REGIONE ABRUZZO



AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE TERAMO

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE SICUREZZA INTERNA

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Valutazione dei Rischi per la
Prevenzione Infortuni e l'Igiene del Lavoro

Art. 28 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

ASL TERAMO

“EX-INAM” Circonvallazione Ragusa

EMISSIONE	COLLABORAZIONE E PRESA VISIONE		CONSULTAZIONE PREVENTIVA E PRESA VISIONE
Datore di Lavoro Avv. Roberto Fagnano	RSPP Dott.ssa Paola Savini	Medico Competente Dott. Roberto Bonon	Rappr. dei Lavoratori
<i>firma</i>	<i>firma</i>	<i>firma</i>	<i>Firma</i>
			<i>Firma</i>
			<i>Firma</i>
			<i>Firma</i>
			<i>Firma</i>
			<i>Firma</i>
Data	Revisione		
08/09/2017	00 - EMISSIONE		

Sommario

1. PREMESSA	3
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
3. DEFINIZIONI E ACRONIMI	6
4. IDENTIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELL’AZIENDA	14
4.1 ORGANICO DEL PALAZZO “EX INAM”	16
4.2 ORGANIGRAMMA AZIENDALE	20
4.3 DESCRIZIONE “EX INAM”	21
5. METODOLOGIA E CRITERI DELLA VALUTAZIONE	22
5.1 FASE PRELIMINARE	22
5.2 FASE DI ANALISI E INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI/RISCHI	22
5.3 FASE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	23
5.4 FASE DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	23
5.5 FASE DI GESTIONE DEL RISCHIO, CONTROLLO E REVISIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	24
6. VALUTAZIONE DEI RISCHI	26
TABELLA 2 “INDIVIDUAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI”	33
TABELLA 3 “RISCHI LUOGHI DI LAVORO”.....	35
TABELLA 4 “RISCHI PER MANSIONE”	37
TABELLA 5 “QUADRO SINOTTICO RISCHI PER GRUPPO OMOGENEO”	39
7. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI	41
8. QUADRO DELLA FORMAZIONE	42
8.1 PROPOSTE DI PIANO FORMATIVO	43
8.2 PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE 2017	50
9. PROCEDURE ED OPUSCOLI	52
10. ANALISI STATISTICA DEGLI INFORTUNI	56
10.1 PREMESSA	56
10.2 METODOLOGIA APPLICATA.....	57
10.3 RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI DATI	57
11. ALLEGATI	58

1. PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento costante nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Questa valutazione si configura come un'operazione complessa, progettata e governata sotto la responsabilità del servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) che agisce per conto del Datore di Lavoro, che richiede necessariamente la collaborazione a vari livelli di diversi soggetti con responsabilità istituzionali differenti.

Questa necessità di realizzare un “processo partecipato”, sempre più sentita nel settore della prevenzione e della sicurezza sul lavoro è comunque chiaramente indicata nel D.Lgs. 81/08 e s.m.i, e rappresenta una duplice garanzia rispetto all'esigenza di ottenere:

- "buona conoscenza" grazie al maggior numero di informazioni disponibili sui fattori di rischio presenti nelle attività delle varie linee produttive (compresi quelli derivanti dalle modifiche organizzative messe in atto in seguito alla valutazione stessa);
- "valutazione più accurata" con una valorizzazione del rischio per misura o stima ricavata dalla valutazione combinata di vari fattori di pericolo, derivati sia dall'impiego di attrezzature, sostanze, materiali, sia dalle carenze strutturali e impiantistiche, sia dall'organizzazione del lavoro;
- "sensibilizzazione" attraverso il coinvolgimento attivo di tutte le parti nella ricerca delle soluzioni più efficaci e nella loro applicazione.

Il Documento di Valutazione dei Rischi è inteso come sistema dinamico, non limitato in pratica alla rilevazione dei rischi specifici, assume la tipologia definita “work in progress”, proprio per raggiungere i seguenti obiettivi:

- l'eliminazione o riduzione dei rischi stessi;
- l'ottenimento di maggiori livelli di sicurezza;
- il mantenimento costante e durevole del livello di sicurezza.
- il rispetto delle norme vigenti.

Nel presente documento non è stato considerato il DSB di TERAMO pur avendo sede presso il Palazzo Ex INAM (attività sanitaria)

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D. Lgs. 01 Agosto 2016 n. 159 “Recepimento in Italia della Direttiva 2013/35/UE – Campi elettromagnetici”;
- D. Lgs. 15 febbraio 2016 n. 36 “Attuazione della Direttiva 2014/27/UE che modifica le Direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE e 2014/37/CE allo scopo di allinearle al Regolamento (CE) n. 1272/2008, relativo alla classificazione, all’etichettatura e all’imballaggio delle sostanze e delle miscele”;
- Decreto Interministeriale 19 Marzo 2015 “Regola tecnica di prevenzioni incendi per la progettazione, la costruzione e l’esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al D. 18 settembre 2002”;
- D. Lgs. 5 agosto 2009 n. 106 “Modifiche del correttivo testo unico”;
- D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e ss.mm.ii.: “La nuova normativa di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- Codice Civile art. 2087 "Obblighi dell'imprenditore";
- Circolare n. 540 del 24 aprile 1959 – Registro infortuni;
- T.U. n. 124 del 30 giugno 1965 "Assicurazione contro gli infortuni";
- Legge n. 300 art. 9 del 1970 "Statuto dei Lavoratori";
- D.M. 16 febbraio 1982: determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;
- D.M. 27 marzo 1985: modificazioni al D.M. 16 febbraio 1982, contenente l'elenco dei depositi ed industrie pericolose soggette alle visite e controlli di prevenzione incendi;
- Direttiva impiantabili attivi (90/385/CEE);
- Norme CEI – Applicabili;
- Norme UNI – Applicabili;
- D.Lgs. 17 marzo 1995, n° 230: “Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti, 2009/71/Euratom in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari e 2011/70/Euratom in materia di gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili”;
- D.P.R. 14 gennaio 1997, n° 37: "Norme in materia dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l’esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private";
- D.Lgs. 5 febbraio 1997, n° 22 ss.mm.ii.: “Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio”;
- D.Lgs. 24 febbraio 1997, n° 46: “Attuazione della direttiva 93/42/CEE, concernente i dispositivi medici”;

- D.Lgs. 24 febbraio 1997, n° 42: “Attuazione della direttiva 93/68/CEE, che modifica la direttiva 87/404/CEE in materia di recipienti semplici a pressione”;
- D.P.R. 12 gennaio 1998, n° 37: "Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- D.M. 10 marzo 1998: Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- D.P.R. 30 aprile 1999, n° 162: “Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza di esercizio”;
- D.Lgs. 26 novembre 1999, n° 532: “Disposizioni in materia di lavoro notturno, a norma dell'articolo 17, comma 2, della legge 5 febbraio 1999, n.25”;
- D.M. 23 marzo 2000: “Riconoscimento di conformità alle vigenti norme di mezzi e sistemi di sicurezza relativi alla costruzione ed all'impiego di scale portatili”;
- D.Lgs. 8 settembre 2000, n° 332: "Attuazione della direttiva 98/79/CE relativa ai dispositivi medico-diagnostici in vitro";
- D.Lgs. 26 marzo 2001, n° 151: “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della 8 marzo 2000, n. 53”;
- D.P.R. 22 ottobre 2001, n° 462: “Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi”;
- D.P.R. 7 maggio 2002, n° 129: “Regolamento recante ulteriore modifica al D.P.R. 30 aprile 1999, n.162, in materia di collaudo degli ascensori”;
- DM 18 settembre 2002 “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private”;
- D.P.R. 15 luglio 2003, n° 388: “Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'art 45 del D.Lgs. 81/2008”;
- D.M. 22 gennaio 2008, n° 37: “Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici”;
- D.Lgs. 19 febbraio 2014, n° 19: “Attuazione della direttiva 2010/32/UE che attua l'accordo quadro, concluso da HOSPEEM e FSESP, in materia di prevenzione delle ferite da taglio o da punta nel settore ospedaliero e sanitario”;

3. DEFINIZIONI

Questo capitolo intende fornire le definizioni e/o indicazioni di maggiore rilevanza, in merito al significato sostanziale e/o alla valenza operativa dei termini più frequentemente citati nella nuova normativa in materia di Sicurezza e Salute sul Lavoro. Il capitolo può essere assimilato ad una sorta di vocabolario della sicurezza, senza pretendere di essere esaustivo, può essere di valido aiuto nella risoluzione di piccole vertenze in ordine all'effettiva portata delle norme.

Addestramento: Complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Addetto del servizio di prevenzione e protezione - ASPP: Persona in possesso di specifiche capacità e requisiti professionali, facente parte del servizio di prevenzione e protezione.

Agente: Sostanza chimica, biologica, fisica che può avere degli effetti sulla salute del lavoratore.

Agente biologico: Virus, batterio o altro microrganismo che può essere causa di infezione nell'uomo.

Agente fisico: Un agente quale il rumore, le vibrazioni, il microclima, le radiazioni, il calore ecc.

Allergene: Una sostanza che è in grado di provocare allergie in persone predisposte. Alcuni allergeni possono provocare dermatiti, congiuntiviti, riniti, asma bronchiale ecc.

Allergia o sensibilizzazione: Malattia, che in persone predisposte, si manifesta al contatto con alcune sostanze: può essere una malattia della pelle (dermatite da contatto o eczema), una malattia respiratoria (asma, rinite) ecc.

Asbestosi: Malattia dei polmoni provocata dalla respirazione di polveri contenenti amianto. Può colpire chi lavora con materiali che contengono amianto: l'uso di amianto è stato vietato da recenti leggi ma alcuni lavoratori possono esservi ancora esposti durante, ad esempio, manutenzioni su impianti o durante operazioni di rimozione dell'amianto.

Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali: Assicurazione che il datore è obbligato a fare per legge nei riguardi dei propri dipendenti a rischio di infortunio o malattia professionale. L'assicurazione viene pagata dal datore di lavoro all'INAIL.

Attrezzatura da lavoro: Qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro.

Audiometria: Esame con cui si misura l'udito di una persona. Permette di vedere se un lavoratore ha o sta sviluppando un' ipoacusia. L'esame è obbligatorio per i lavoratori che sono esposti a rumore al di sopra di un determinato livello.

Buone prassi: Soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

Cancerogeno: Agente cancerogeno è una sostanza chimica o un agente fisico che è in grado di provocare il cancro nell'uomo.

Cartella sanitaria e di rischio: Documento del medico competente in cui sono segnati, oltre ai rischi a cui è esposto il lavoratore, i risultati delle visite, degli esami ed i giudizi di idoneità.

Caustico: Una sostanza che può corrodere materiali o sostanze e alle persone possono causare bruciori, ustioni, ulcere o semplice irritazione sulla pelle, gli occhi, la gola ecc.

Consigli di Prudenza: Ad ogni consiglio di prudenza corrisponde un codice alfanumerico composto dalla lettera P seguita da 3 numeri: il primo numero indica il tipo di consiglio (P1 carattere generale, P2 prevenzione, P3 reazione, P4 conservazione, P5 smaltimento), i due numeri successivi corrispondono all'ordine sequenziale di definizione.

Contravvenzione: Violazione di una legge sull'igiene e la sicurezza del lavoro. Quando viene accertata da un ispettore è prevista una sanzione che può andare dall'arresto al pagamento di una multa in denaro

Datore di lavoro: Nelle aziende private, il datore di lavoro è il titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, in ogni caso, colui che ha la responsabilità dell'impresa stessa o dell'unità produttiva in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa. In un'azienda fatta da più soci, il datore di lavoro è il rappresentante legale della società. Nelle pubbliche amministrazioni, il datore di lavoro è il dirigente che ha i poteri di gestione o il funzionario preposto ad un ufficio dotato di autonomia gestionale.

Decibel: E' l'unità con cui si misura il rumore. Si abbrevia in dB (anche in dBA). La normativa italiana sul rumore negli ambienti di lavoro pone, ad esempio, un limite massimo di esposizione di 87 decibel per l'esposizione personale e impone il controllo medico per esposizioni superiori a 85 decibel.

Denuncia di infortunio/denuncia di malattia professionale: Comunicazione che il datore deve inviare all'INAIL quando un lavoratore presenta un certificato di malattia professionale o di infortunio sul lavoro. Una denuncia simile deve essere inviata anche all'organo di vigilanza per gli eventuali adempimenti di polizia giudiziaria.

Dirigente: Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Dispositivo di protezione personale (DPI): Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo. Sono dispositivi di protezione personale ad esempio: i caschi, i tappi o le cuffie per le orecchie, i guanti, i grembiuli, le scarpe antinfortunistiche, gli stivali, le maschere ecc.

Documento di valutazione: Documentazione che il datore di lavoro deve tenere in azienda dopo aver fatto la valutazione dei rischi e in cui sono presenti: la relazione di valutazione dei rischi, le misure che sono state prese in considerazione dei rischi, le misure di protezione dei lavoratori e i programmi per l'ulteriore miglioramento delle condizioni degli ambienti di lavoro. Nelle piccole aziende il documento può essere sostituito da una semplice autocertificazione in cui il datore di lavoro dice di aver valutato i rischi e di aver fatto quanto è prescritto dalla legge. Documento di valutazione e autocertificazione devono essere forniti anche al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Dose: Quantità di una sostanza assorbita in un determinato tempo dal lavoratore o la quantità di rumore, di vibrazioni, di radiazioni ecc. con cui viene in contatto.

Emissione: Inquinamento che viene prodotto da una fonte: per es. i fumi che si liberano da una saldatura, i vapori di solventi da una verniciatura, il rumore che viene prodotto da una macchina ecc.

Ergonomia: La scienza che studia come adattare il lavoro all'uomo. In particolare, studia come rendere più adatti i posti di lavoro, gli utensili, l'organizzazione del lavoro.

Esposizione: Si definisce esposizione un contatto tra un agente chimico o fisico e il lavoratore. Per es.: quando lavora in un ambiente rumoroso si dice che il lavoratore è esposto a rumore, quando manipola sostanze chimiche si dice che è esposto a queste etc.

Si definisce esposizione acuta quando avviene in un tempo breve o con alte dosi: gli effetti nocivi che possono esserci si dicono effetti acuti.

Si parla invece di esposizione cronica quando il contatto avviene durante un tempo lungo: gli effetti sono cronici.

Formazione: Processo educativo attraverso il quale si trasferiscono ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale, conoscenze e procedure utili all'acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e all'identificazione, alla riduzione ed alla gestione dei rischi.

Fumi: Polveri finissime che si liberano nell'aria da sostanze che bruciano o dal riscaldamento di materiale (es. i fumi delle saldature)

Gas: Sostanza che ha proprietà simili a quelle dell'aria e che si mescola con questa e la cui presenza può essere percepita solamente dall'odore o dal colore

Gas tossici: Categoria di gas utilizzati sul lavoro che hanno proprietà nocive per la salute. Per l'uso di alcuni di questi è obbligatorio avere un patentino.

Giudizio di idoneità: Giudizio conclusivo che il medico competente deve dare dopo che effettuato la visita medica e gli esami al lavoratore. In esso si dice se il lavoratore è idoneo a svolgere una determinata mansione. Può essere di idoneità totale, parziale (può svolgere una parte della mansione ma deve essere escluso dal fare particolari compiti per motivi di salute) o di non idoneità, temporanea (per un periodo di tempo fissato) o definitiva.

Contro il giudizio di inidoneità il lavoratore può presentare ricorso all'organo di vigilanza.

Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro - INAIL: Agisce come un ente assicuratore dei datori di lavoro, i quali pagano una quota proporzionale al livello di pericolosità delle lavorazioni che svolgono. E' l'ente che paga al lavoratore i giorni di assenza per infortunio o per malattia di origine lavorativa e che eroga la "pensione" di invalidità nei casi in cui gli infortuni o la malattia professionale abbiano provocato al lavoratore una invalidità.

Indicazioni di Pericolo: Ad ogni indicazione di pericolo corrisponde un codice alfanumerico composto dalla lettera H seguita da 3 numeri: il primo numero indica il tipo di pericolo (H2 pericoli chimico-fisici, H3 pericoli per la salute, H4 pericoli per l'ambiente), i due numeri successivi corrispondono all'ordine sequenziale di definizione.

Informazione: Complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Infortunio: Evento dannoso, con conseguenze temporanee o permanenti, che si manifesta immediatamente a seguito dell'esposizione al rischio.

Inquinanti: Si definisce inquinante qualsiasi agente (chimico, fisico o biologico) che può essere

presente nell'ambiente di lavoro ed avere effetti nocivi sulla salute del lavoratore.

Interventi organizzativi di prevenzione: Interventi finalizzati a ridurre i rischi fatti attraverso modificazioni dell'organizzazione del lavoro. Ad esempio: quando un utensile sia fonte di rischio per chi lo usa e non possa essere modificato può essere fatto usare per un tempo minore a ciascun lavoratore, alternandoli nell'uso.

Interventi procedurali di prevenzione: Interventi di prevenzione dai rischi che agiscono sui modi di lavorare, cioè sulle procedure. Per es.: si stabilisce qual è il modo più sicuro per utilizzare un utensile o una sostanza e si prescrive che tutti seguano quella procedura.

Interventi tecnici di prevenzione/ prevenzione tecnica: Interventi che possono essere fatti sulle strutture di un ambiente di lavoro (es. creazione di muri separatori tra lavorazioni diverse, trattamento antiscivolo di pavimenti ecc.), sulle macchine e sugli utensili (es. dotazione di fotocellule per l'arresto della macchina in caso di pericolo, sostituzione di macchine o utensili rumorosi con macchine silenziate), sulle sostanze utilizzate (es. sostituzione di sostanze pericolose con altre che lo sono meno, dotazione di sistemi di aspirazione vicino ai punti di emissione delle sostanze ecc.). In questi casi si dice che la prevenzione viene fatta "alla fonte", cioè proprio dove il rischio si produce.

Intervento di bonifica: E' l'intervento messo in atto per cambiare un ambiente di lavoro, un impianto, una macchina ecc. per renderlo meno pericoloso.

Invalidità: Ridotta capacità di vita o di lavoro. Se è dovuta ad un infortunio o ad una malattia da lavoro viene riconosciuta dall'INAIL.

Ipoacusia da rumore: Particolare forma di sordità che può colpire i lavoratori che hanno operato per lungo tempo in ambienti rumorosi senza protezioni.

Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro - ISPESL: Ente che dipende dal Ministero della Sanità e che ha il compito di fare studi che servano al miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza sul lavoro. Ha una sede a Roma e sedi periferiche in alcune regioni.

Lavoratore: Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Lavoratori incaricati per pronto soccorso, antincendio ed emergenze: Lavoratori che sono incaricati ed addestrati per queste emergenze all'interno dell'azienda.

Libretto formativo del cittadino: Libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

Linee guida: Atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di

Trento e di Bolzano.

Livello personale di esposizione a rumore: Livello di esposizione a rumore “medio” a cui un lavoratore è esposto nella giornata lavorativa (LEP,d) o nella settimana (LEP,w). Il livello si calcola tenendo conto del tempo di esposizione e del rumore misurato col fonometro.

Malattia professionale: Evento dannoso, con conseguenze temporanee o permanenti, che insorge a seguito del perdurare nel tempo dell’esposizione al rischio.

Medico competente: Medico specialista in medicina del lavoro che viene nominato dal datore di lavoro per fare le visite e gli esami ai lavoratori esposti a determinati rischi. Deve conoscere l'ambiente di lavoro ed occuparsi anche di altri aspetti della salute in azienda.

Microclima: Con il termine di microclima si intendono i valori di temperatura, umidità e ventilazione che caratterizzano un ambiente di lavoro. E' importante per determinare lo stato di benessere del lavoratore durante il lavoro.

Modello di organizzazione e di gestione: Modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

Monitoraggio ambientale: Si effettua con la misurazione di inquinanti (polveri, fumi, vapori, rumore, vibrazioni, calore ecc.) presenti nell’ambiente di lavoro. Le misure servono per avere una valutazione quantitativa dell’esposizione dei lavoratori. Viene fatto con l’uso di attrezzature quali pompe per il prelievo di aria (che dopo sarà analizzata in laboratorio), fonometri per la misura del rumore, rilevatori di gas ecc.

Monitoraggio biologico: Viene fatto cercando alcune sostanze nel sangue o nelle urine dei lavoratori. Serve per capire la quantità di inquinanti che i lavoratori possono aver assorbito durante il lavoro. Per esempio: si esamina la quantità di piombo sul sangue per capire quanto un lavoratore sia esposto a piombo, si misurano alcune sostanze sulle urine a fine lavoro per capire quanto sia esposto a solventi ecc.

Movimentazione manuale dei carichi: Sono le operazioni di trasporto, sollevamento, spinta, trascinarsi, spostamento di pesi durante il lavoro. La legge pone dei limiti e delle norme per quelle operazioni che per il peso stesso o per le modalità con cui viene fatto, possono portare un rischio di lesioni dorso-lombari o di altri danni ai lavoratori.

Mutageno: All’origine di un tumore c’è sempre una “mutazione”, un danno nella cellula. Si definisce “mutageno” quell’agente che può causare simili danni nelle cellule. Molte sostanze cancerogene sono anche mutagene.

Nocivo: Che può provocare danni alla salute. Hanno significato simile anche tossico e velenoso.

Norma tecnica: Specifica tecnica, approvata e pubblicata da un’organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

Organismi paritetici: Organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

Organo di vigilanza: E' il servizio della Azienda-USL che controlla l'applicazione delle leggi in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro. Ha nomi diversi in diverse regioni: Servizio di Prevenzione e Infortuni negli Ambienti di Lavoro (SPISAL), Unità Prevenzione Infortuni e Salute Luoghi di Lavoro (PISLL), Unità Operativa Tutela Salute e Sicurezza Luoghi di Lavoro (UOTSSLL), Servizio di Medicina del Lavoro ecc.

Pericolo: Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Polveri: Particelle più o meno piccole che derivano da lavorazione di materiali solidi e che sono disperse nell'aria. Quando sono respirate finiscono nei polmoni e qui possono svolgere la loro azione nociva. La loro pericolosità dipende dalla sostanza da cui derivano (es. polveri di pietre che contengono silice, polveri di materiale plastico, polveri di vegetali quali le farine...) e dalla loro grandezza (più pericolose quelle più piccole).

Preposto: Dipendente dell'azienda che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa senza essere un dirigente (per. esempio un caporeparto, capoofficina ecc.).

Prevenzione: Il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Primo certificato di malattia professionale /certificato di infortunio: Certificato che il medico è tenuto a compilare quando trova che un lavoratore soffre di una malattia che può essere causata dal lavoro o quando accerta un infortunio avvenuto sul lavoro. Il lavoratore deve consegnare il certificato al datore di lavoro per i provvedimenti del caso.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza - RLS: Lavoratore che rappresenta i lavoratori in tutte le questioni relative all'igiene e la sicurezza nell'ambiente di lavoro. Deve essere consultato dal datore di lavoro in alcune questioni, può esprimere delle osservazioni sui sistemi di prevenzione, partecipa alle riunioni periodiche del servizio di prevenzione e protezione. Viene eletto o nominato dai lavoratori stessi e deve ricevere dal datore di lavoro una formazione specifica.

Registro infortuni: Documento nel quale il datore di lavoro deve registrare tutti gli infortuni che avvengono in azienda.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione - RSPP: Persona dell'azienda, in possesso di specifiche capacità e requisiti professionali, designata dal datore di lavoro per occuparsi delle misure di prevenzione e protezione. In molti casi può essere il datore di lavoro stesso. Quando in azienda non ci sia nessuno in grado di svolgere con competenza questa mansione il datore di lavoro può nominare un responsabile esterno (es. a ditte di consulenza tecnica).

Responsabilità sociale delle imprese: Integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Rischio: Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione; secondo le linee

guida ISPEL sono raggruppabili in:

- rischi trasversali - organizzativi: sono i rischi che derivano da fattori organizzativi;
- rischi infortunistici: sono rischi che determinano pericoli per la sicurezza dei lavoratori (rischio di incendio, rischi meccanici, esplosione ecc.);
- rischi igienico - ambientali: sono rischi che determinano pericoli per la salute e che derivano dall'esposizione ad Agenti di Rischio chimico, fisico o biologico.

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

Sanzione: Pena prevista per chi viola una legge. Nel caso di violazione di leggi su igiene e sicurezza sul lavoro è prevista una sanzione penale, che può portare a condanna giudiziaria. Se il contravventore si mette in regola secondo le indicazioni dell'ispettore del lavoro e paga la multa in denaro, non si hanno ulteriori azioni giudiziarie.

Scheda tecnica o scheda di sicurezza: La scheda tecnica di un prodotto è il documento in cui è spiegato: cosa contiene, caratteristiche delle sostanze presenti, possibili effetti tossici, precauzioni da prendere. E' importante per conoscere i rischi che possono derivare dall'uso dei prodotti.

Segnaletica di sicurezza: Segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

Servizio di prevenzione e protezione: Servizio interno dell'azienda costituito dalle persone che si occupano della prevenzione dai rischi in azienda, per mandato del datore di lavoro (al quale rimane comunque la responsabilità). In molte situazioni può essere costituito anche da una sola persona. In altri è il datore di lavoro stesso a svolgere le funzioni del servizio.

Sistema di aspirazione: Sistema che applicato vicino al punto in cui si formano inquinanti (fonte) riesce a portarli via, pulendo l'aria.

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

Sorveglianza sanitaria: Comprende le visite e gli esami medici fatti dal medico competente per valutare le condizioni di salute e l'idoneità dei lavoratori esposti a rischi lavorativi.

Teratogeno: Si dice teratogeno un agente che può causare malformazioni al feto durante la gravidanza.

TLV, TWA, MAC, VLP: Sigle straniere che indicano del livello di inquinanti che si ritiene accettabile nell'ambiente di lavoro: se gli inquinanti (es. rumore, sostanze chimiche nell'aria, radiazioni ecc.) non superano questi livelli si ritiene che i lavoratori non abbiano delle conseguenze sulla propria salute.

Tossicità: Capacità di un agente di provocare dei danni alla salute. Sostanze a tossicità elevata possono dare disturbi o danni anche con quantitativi molto bassi, mentre viceversa occorrono livelli elevati per dare effetti nocivi con sostanze a bassa tossicità. Si dice tossicità acuta quella che si produce entro breve tempo e tossicità cronica quella che si manifesta a distanza di tempo.

Unità produttiva: Stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di

servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.

Valutazione dei rischi: Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Vapori: Sostanze evaporate nell'aria da liquidi (es. da liquidi riscaldati, da solventi ecc.). Sono formati da goccioline molto piccole nell'aria (anche nebbie).

Ventilazione: Indica il ricambio dell'aria nei locali chiusi. La ventilazione naturale è quella che avviene attraverso porte e finestre; si parla di ventilazione artificiale quando vengono usati invece mezzi meccanici (aspiratori, estrattori ecc.). La ventilazione è un mezzo importante per mantenere sana l'aria degli ambienti di lavoro. Quando l'aria viene fatta circolare all'interno di sistemi di depurazione (con raffreddamento o meno) si parla di condizionamento dell'aria.

Verbale di prescrizione: Verbale che compila l'ispettore del lavoro dopo che ha verificato una contravvenzione a leggi per l'igiene o la sicurezza sul posto di lavoro e nel quale impone al contravventore di mettersi in regola in un tempo prefissato. Trascorso il periodo concesso, l'ispettore del lavoro torna a controllare che la situazione sia stata messa a norma (verbale di accertamento).

Videoterminale: Uno schermo quale quello dei computer, davanti al quale deve operare un lavoratore.

Zona pericolosa: Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.

Acronimi utilizzati

ASPP: Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione

CPI: Certificato di Prevenzione Incendi

DL: Datore di Lavoro

DPI: Dispositivi di Protezione Individuale

DVR: Documento di Valutazione dei Rischi

DVRI: Documento di Valutazione del Rischio Incendio

MC: Medico Competente

RLS: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

SPISAL: Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

SSL: Salute e Sicurezza sul Lavoro

V.V.F.: Vigili del Fuoco

4. IDENTIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELL’AZIENDA

L’azienda sanitaria locale di Teramo è composta da quattro presidi ospedalieri e da varie strutture territoriali, di seguito indicate:

Presidi Ospedalieri
Ospedale “G. Mazzini”, P.zza Italia – Teramo Tel. centr. 0861 4291
Ospedale “Val Vibrata”, Contrada Salara – Sant’Omero (TE) Tel. centr. 0861 8881
Ospedale “S.S. Maria dello Splendore”, Viale Gramsci – Giulianova (TE) Tel. centr. 085 80201
Ospedale “S. Liberatore”, Viale Risorgimento – Atri (TE) Tel. centr. 085 87071

Strutture Territoriali appartenenti all’ASL TERAMO di Teramo	
<ul style="list-style-type: none"> • Complesso Ospedaliero G. Mazzini – P.zza Italia – Teramo • Sede AUSL ex INAM – circonvallazione Ragusa, Teramo • Palazzina servizi Veterinari – C.da Casalena Teramo • Palazzina ex Centro riabilitazione – C.da Casalena Teramo • Padiglione n. 1 CIM,SIAN, Consultorio, Scuola Infermieri C.da Casalena, Teramo • Padiglione n. 2 SIESP, VACCINAZIONI, SERT C.da Casalena, Teramo • Padiglione n. 3 RSA Psichiatrica C.da Casalena, Teramo 	<ul style="list-style-type: none"> • Poliambulatorio – C.da Piane – Montorio al Vomano • Poliambulatorio – C.da Santon – Isola del Gran Sasso • Ex CC.DD. via Cesare Battisti - Teramo • Consultorio – Piazza Bernini Val Vomano Penna S. Andrea • Dipartimento di salute Mentale, Via Nicola palma. Teramo • Ufficio Sanitario, Valle Castellana • Comunità Protetta via Fonte della Noce – Teramo • Consultorio Familiare, via Cesare Battisti - Bellante • Comunità alloggio di: Vico del Nardo Teramo, C.da Fiumicino, Molino S. Nicola, Bellante, C.da Cardelli, Teramo, Castelnuovo Vomano. • Varie Guardie mediche e altri piccoli locali.

Strutture Territoriali appartenenti all'ASL TERAMO di Giulianova

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Complesso Ospedale Civile – Via Gramsci – Giulianova • Ex Ospizio Marino – Giulianova • DSB Roseto – via per Montepagano • DSB Giulianova – via Marco Polo • DSB Mosciano S. Angelo via Terracini • Consultorio via Borsellino Mosciano S.A. | <ul style="list-style-type: none"> • DSB Giulianova via Nazionale – Roseto degli Abruzzi • Consultorio e ufficio sanitario – via Cesare Battisti – Bellante • Consultorio e ufficio sanitario – via Nicola Pompizi – Mosciano S. Angelo • SERT Giulianova – via Turati Giulianova • Varie Guardie mediche e altri piccoli locali. |
|---|--|

Strutture Territoriali appartenenti all'ASL TERAMO di Atri

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Complesso Ospedale Civile – V.le Risorgimento – Atri • Centro Diurno via Risorgimento - Atri • Cermignano, Consultorio via Nazionale • DSB c/o ex INAM via Finocchi, Atri • Consultorio – via Nazionale Bisenti • DSB Atri, via S. Michele, Castilenti | <ul style="list-style-type: none"> • DSB Atri via Giardino Cellino Attanasio • DSB Silvi via Nazionale adriatica , 118 • DSB Silvi via Carducci e via Rampa Fiume • DSB Atri via De Litio – Pineto • DSB Atri – località Notaresco, via Colle Ventano • Ufficio Sanitario, Via Nazionale SS81 - Cermignano • Comunità protetta Villa Turchi - Bisenti • RSA Castilenti – Villa S. Romualdo • Varie Guardie mediche e altri piccoli locali. |
|---|---|

Strutture Territoriali appartenenti all'ASL TERAMO di Sant'Omero

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Complesso Ospedale Civile – Via alla Salara – Sant'Omero • Poliambulatorio – via Amendola Villa Rosa di Martinsicuro • Consultorio Familiare, via Cesare Battisti - Villa Rosa di Martinsicuro • DSB via Isonzo – Tortoreto Lido • Servizio Veterinario di Nereto • DSB, Medicina legale e del lavoro via Iachini, Nereto | <ul style="list-style-type: none"> • CIM e guardia medica – via Po S. Egidio alla Vibrata • Amb. Medico – via Roma località Ancarano • Archivio ex uffici – Largo del Convento – S. Omero • Diagnosi e cura – Via Iachini Nereto • Poliambulatorio via Cesare Battisti – Martinsicuro • Poliambulatorio S. Egidio alla Vibrata– via Murri • Varie Guardie mediche e altri piccoli locali. |
|--|--|

4.1 ORGANICO CIRCONVALLAZIONE RAGUSA¹

Affari generali	
Qualifica	N° operatori
Dirigente Amministrativo	2
Amministrativi	6
Infermiere	1
Collaboratore tecnico	1
Operatori EDP	4
O.T. Addetto alla portineria	2
O.T. Autista	1
Programmatore	1
Commesso	2
Tot. operatori	20

Formazione Aggiornamento e Qualità	
Qualifica	N° operatori
Dirigente Sociologo	1
Dirigente Medico	1
Amministrativi	3
Infermiere	1
Assistente Sociale	1
Operatori EDP	1
Tot. operatori	8

Approvvigionamento Beni e Servizi (ABS)	
Qualifica	N° operatori
Dirigente Amministrativo	2
Amministrativi	9
Commesso	1
O.T. area tecnico/amm.	2
Operatori EDP	1
O.T. Addetto Magazzino	1
O.T. Autista	1
Tot. operatori	17

Attività tecniche e finanziarie	
Qualifica	N° operatori
Dirigente Amministrativo	2
Amministrativi	11
O.T. Addetto alla segreteria	1
Operatori EDP	4
Tot. operatori	17

¹ Elenco aggiornato a Gennaio 2017 (Fonte: UOC Gestione del Personale – Asl Teramo)

Coord. Terapia del Dolore*	
Qualifica	N° operatori
Dirigente Medico	1
Tot. operatori	1

* La valutazione dei rischi è compresa nel DVR “Terapia del Dolore” del P.O. di Teramo

Coord. NOC	
Qualifica	N° operatori
Dirigente Amministrativo	1
Dirigente Medico	1
Amministrativo	1
Tot. operatori	3

Coord. Strutt. Amm. Di Distretto e Aree di Assistenza	
Qualifica	N° operatori
Dirigente Amministrativo	1
Amministrativo	5
O.T. area tecnico/amm.	1
Operatori EDP	2
Tot. operatori	9

Gestione del Personale	
Qualifica	N° operatori
Dirigente Amministrativo	1
Amministrativo	16
O.T. area tecnico/amm.	5
Operatori EDP	4
Operatori EDP non vedente	1
Tot. operatori	27

Gestione processi liste d’attesa	
Qualifica	N° operatori
Dirigente Amministrativo	1
Amministrativo	1
Tot. operatori	2

Medicina Penitenziaria	
Qualifica	N° operatori
Dirigente Medico	1
Dirigente Psicologo	1
Infermiere	9
Tecnico di Radiologia	1
Tot. operatori	12

Servizio di Controllo di Gestione	
Qualifica	N° operatori
Dirigente Statistico	1
Dirigente Amministrativo	1
Amministrativo	2
O.T. Addetto alla segreteria	1
Operatori EDP	1
O.T. area tecnico/amm.	1
Programmatore	1
Tot. operatori	8

Servizio di Assistenza Farmaceutica Territoriale	
Qualifica	N° operatori
Dirigente Farmacista	3
Amministrativo	5
Tot. operatori	8

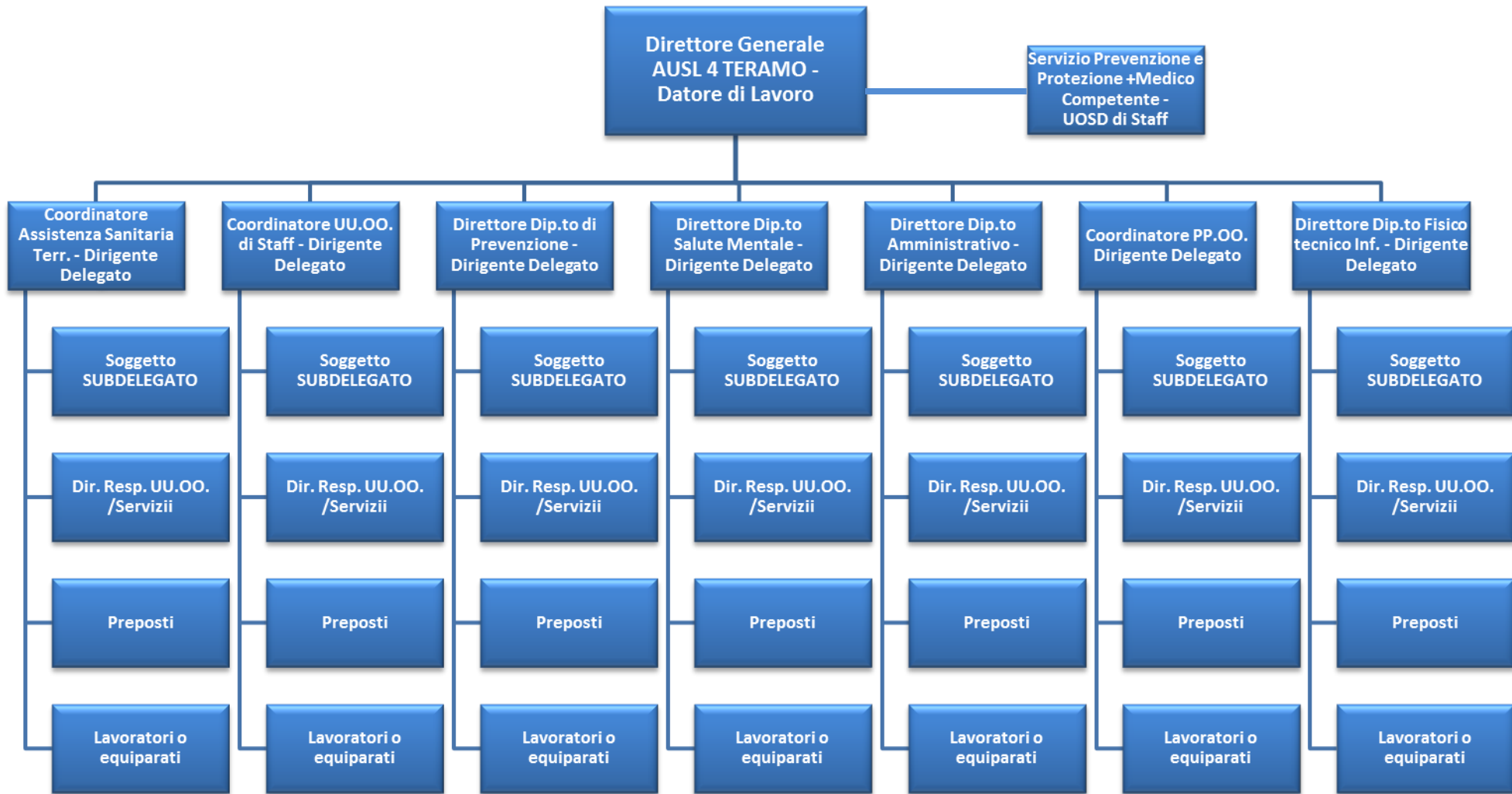
Servizio di Tecnico e Gestione del Patrimonio	
Qualifica	N° operatori
Dirigente Ingegnere	3
Amministrativo	8
Collaboratore tecnico	5
Operatori EDP	1
O.T. Assemblatore	1
Tot. operatori	18

Servizio Informativi	
Qualifica	N° operatori
Dirigente Analista	1
Amministrativo	1
Collaboratore tecnico	3
Operatori EDP	1
Programmatore	6
Tot. operatori	12

Trattamento Economico del Personale (Ragioneria)	
Qualifica	N° operatori
Amministrativo	4
O.T. area tecnico/amm.	1
Commesso	1
Tot. operatori	6

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)	
Qualifica	N° operatori
Dirigente Medico	1
O.T. area tecnico/amm.	1
Amministrativo	1
Assistente Sociale	2
Collaboratore tecnico	1
Tot. operatori	6

4.2 ORGANIGRAMMA AZIENDALE



In applicazione anche del sistema deleghe adottato con delibera n° 510 del 06/05/2014

4.3 DESCRIZIONE PALAZZO “EX INAM”

La struttura sanitaria è costituita da una palazzina costituita da un piano seminterrato e n. 5 piani
Tale edificio prospetta direttamente su strada.

Nel dettaglio la struttura è così costituita:

LIVELLO / PIANO	UNITÀ OPERATIVE / SERVIZI
Quinto	Direzione, Affari generali, segreterie, Collegio dei revisori
Quarto	Dipartimento Gestione del personale, Programmazione e Gestione attività economiche e finanziaria
Terzo	Acquisizione Bene e Servizi, ufficio Ragioneria, Cup – liste d’attesa, Ufficio Epidemiologia
Secondo	Servizio Medicina del Lavoro, Medicina Penitenziaria, Formazione Aggiornamento e Qualità, Attività Tecniche e Gestione del patrimonio, DSB Teramo, Servizio Farmaceutico Territoriale , Dipartimento dei Servizi, Coordinamento NOC, Coordinamento Terapia del Dolore
Primo	Deposito ricette farmacie convenzionate, DSB Teramo – ambulatori, Servizio Assistenza territoriale, Servizi Informatici e centro elaborazione dati
Terra	Ingresso, CUP, sala d’attesa, Uffici, UCCP, studi medici UTAP, ADI, PUA, Continuità assistenziale, URP, postazione vigilantes
Interrato	Protocollo, Archivio, Ufficio Rilevazione Presenze

5. METODOLOGIA E CRITERI DELLA VALUTAZIONE

Dal punto di vista metodologico, il processo di valutazione viene condotto secondo le 4 fasi di seguito indicate:

- **fase preliminare:** raccolta dati ed informazioni;
- **fase di analisi e individuazione dei pericoli/rischi:** comprende la verifica della conformità legislativa, l'individuazione dei pericoli e dei rischi e l'analisi delle mansioni;
- **fase di valutazione dei rischi:** comprende la scelta dei criteri per la valutazione e la stima del rischio, l'identificazione dei lavoratori esposti e la stima dell'entità delle esposizioni;
- **fase di pianificazione e programmazione delle misure di prevenzione e protezione;**
- **fase di gestione del rischio, controllo e revisione del documento di valutazione del rischio.**

5.1 FASE PRELIMINARE

La procedura operativa ha seguito un iter generale come di seguito riportato per l'identificazione dei pericoli e dei rischi:

- sopralluoghi accurati negli ambienti di lavoro;
- consultazione e coinvolgimento dei lavoratori e/o i loro rappresentanti mediante colloqui /interviste /schede rischi per mansione;
- layout degli ambienti di lavoro con identificazione delle singole aree operative, degli impianti a servizio di tali aree, delle attrezzature installate;
- identificazione delle attività svolte;
- descrizione delle operazioni svolte da ciascuna mansione individuata;
- identificazione delle macchine, delle attrezzature e delle sostanze/prodotti chimici a disposizione del personale per le attività;
- analisi dell'andamento degli infortuni;
- documentazione relativa alla sorveglianza sanitaria;
- nella fase di valutazione dei singoli rischi si rimanda all'iter procedurale relativo alla metodologia applicata.

5.2 ANALISI E INDIVIDUAZIONE PERICOLI /RISCHI

Dopo aver analizzato /elaborato i dati raccolti (di cui al punto precedente) si procede all'individuazione dei pericoli/rischi associati a:

- i luoghi /ambienti di lavoro, (in grado di interessare chiunque operi o transiti in tali ambienti es. caduta /inciampo, rischi da scarsa illuminazione, condizioni microclimatiche, rischi in fase di gestione emergenze, ecc.);
- le attività svolte in modo da prendere in considerazione tutte le possibili operazioni svolte dal personale.

5.3 VALUTAZIONE DEI RISCHI

In questa fase si procede all'applicazione della metodologia di valutazione del rischio scelta per specifica tipologia di rischio rilevata

Nella tabella 1, sono riportati, i rischi salienti per i lavoratori riscontrati all'interno della struttura ospedaliera e nelle varie strutture territoriali, distinti come, rischi per la salute, rischi per la sicurezza, rischi trasversali.

Tabella 1 : Schema Riassuntivo Rischi

a)	RISCHI PER LA SICUREZZA di natura infortunistica	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture • Macchine • Impianti • Incendio – esplosioni
b)	RISCHI PER LA SALUTE di natura igienico ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Agenti Chimici • Agenti Fisici • Agenti Biologici
c)	RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE di tipo trasversali	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del lavoro (Fattori psicologici, ergonomici, Disagio da lavoro e Mobbing, Stress lavoro correlato) • Videoterminali • Movimentazione manuale carichi e pazienti • Alcool – tossicodipendenza • Condizioni di lavoro difficili.

5.4 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Come conseguenza delle considerazioni, delle verifiche e di eventuali approfondimenti effettuati in occasione della fase di valutazione e stima dei rischi individuati vengono definite le misure di prevenzione e protezione, di tipo tecnico, organizzativo e procedurale, da adottare per eliminare o ridurre l'esposizione e/o il numero degli esposti, ritenute le più idonee in base alle situazioni valutate.

5.5 GESTIONE DEL RISCHIO. CONTROLLO E REVISIONE DELLA VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi e il documento finale saranno rielaborati ai sensi e per effetto dell'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii:

- in occasioni di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della sicurezza;
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica;
- in caso di insorgenza di nuovi rischi,
- a seguito di prescrizioni degli organi di controllo;
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria né evidenziano la necessità.

Nella successiva fig. 1 si riporta il diagramma di flusso che sintetizza quanto sopra espresso.

Fig. 1 Diagramma di flusso

6. VALUTAZIONE DEI RISCHI

Al fine di una corretta individuazione delle esposizioni a rischio dei lavoratori, in primo luogo sono stati definiti l'insieme delle attività specifiche e dei compiti svolti nell'Azienda, riferiti a gruppi operativi individuati sulla base dello studio dell'organizzazione aziendale (tabella 2 “Individuazione dei gruppi omogenei”).

L'analisi dei rischi, in termini di valutazione, può essere fatta per i seguenti macrogruppi:

Rischi generali: Tali sono i rischi che derivano da condizioni generali esistenti nella sede o riscontrabili diffusamente in tutte le attività lavorative e che possono, quindi, riguardare tutti i soggetti a vario titolo presenti, a prescindere dalle specifiche circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti; tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

In tabella 3 “rischi luoghi di lavoro” vengono riportati i rischi di natura igienico-ambientale, infortunistica e di tipo organizzativi-trasversali presenti nelle varie unità operative.

Rischi dell'area omogenea:

Tali sono i rischi cui sono tipicamente esposti, oltre ai rischi generali, i lavoratori appartenenti alla categoria definita dal gruppo omogeneo: si tratta di tutti i rischi che, in forza di conoscenze consolidate, si ritengono tipici della macroarea perché riferiti agli "strumenti" lavorativi caratteristici (attrezzature, sostanze, agenti..).

Per i rischi comuni a più aree omogenee nella tabella riassuntiva delle fonti di rischio vengono specificate tutte le aree omogenee cui sono riferiti.

In tabella 4 “rischi per mansione” viene effettuata la ricognizione dei rischi specifici legati alla mansione svolta

L'esito della valutazione dei rischi determina l'elaborazione di una tabella sinottica per gruppo omogeneo (tabella 5) in cui attraverso una stima semiquantitativa dell'entità delle esposizioni, vengono valutate secondo una stima della probabilità di accadimento e dell'entità del danno (Matrice del rischio). Di seguito le tabelle in cui vengono definiti i criteri per la scala delle probabilità di accadimento (tab. A); la scala dell'entità del danno (tab. B), la matrice del rischio (tab. C), il livello del rischio (tab. D) e l'indice di priorità degli interventi (tab. E).

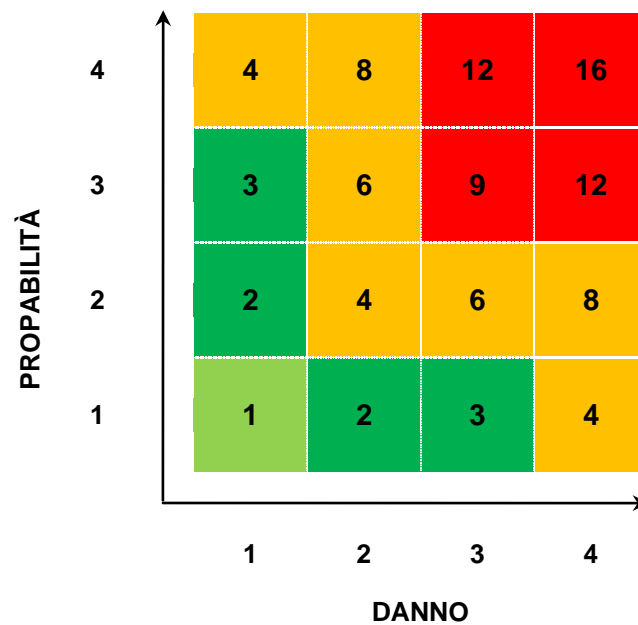
Quantificazione del Rischio:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	ALTAMENTE PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> - Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. - Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Azienda o in Aziende simili o situazioni operative simili (consultare le fonti di danno, infortuni e malattie professionali, dell'azienda, all'USSL, dell'ISPESL, etc.). - Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.
3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno ,anche se non in modo automatico o diretto. - E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. - Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi. - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. - Non sono noti episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

(Tab. A **Scala delle Probabilità "P"**)

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	GRAVISSIMO	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.</p>
3	GRAVE	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.</p>
2	MEDIO	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.</p> <p>Esposizione con effetti reversibili.</p>
1	LIEVE	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile.</p> <p>Esposizione con effetti rapidamente reversibili.</p>

(Tab. B **Scala dell'entità del Danno "D"**)

(Tab. C *Matrice del Rischio "R=P*D"*)

R ≥ 9	Azioni correttive indilazionabili
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

(Tab. D *Valutazione numerica e cromatica del Livello di Rischio "R"*)

Indice di Priorità: Indice alfanumerico descrittivo del livello di urgenza associato agli interventi di adeguamento necessari alla risoluzione e/o eliminazione di non conformità; si esprime mediante i seguenti quattro valori riportati in tabella E.

P1	PRIORITÀ ALTA	<p><i>Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori.</i></p> <p><i>Le non conformità classificate come P1 richiedono interventi di adeguamento urgenti poiché oltre a creare i presupposti per l'accadimento di un possibile infortunio prefigurano per il Datore di Lavoro sanzioni penali di carattere detentivo o pecuniario.</i></p>
P2	PRIORITÀ MEDIO - ALTA	<p><i>Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che non implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori.</i></p> <p><i>Le non conformità classificate come P2 richiedono interventi di adeguamento a medio termine poiché pur non implicando l'insorgere di condizioni di pericolo grave ed immediato rappresentano comunque una grave violazione alle norme di sicurezza con conseguente responsabilità del Datore di Lavoro sanzionabili penalmente.</i></p>
P3	PRIORITÀ MEDIA	<p><i>Non conformità di carattere tecnico/documentale derivante dall'aggiornamento e dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.</i></p> <p><i>Gli interventi di adeguamento corrispondenti al presente livello di priorità possono essere programmati nel tempo in funzione della fattibilità degli stessi.</i></p>
P4	PRIORITÀ BASSO	<p><i>Il seguente indice di priorità corrisponde più che ad una non conformità specifica ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, evidenzia la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.</i></p> <p><i>Gli interventi di adeguamento corrispondenti, di tipo organizzativo e tecnico, verranno programmati nel tempo con il fine di elevare il livello di prevenzione e ottimizzare lo stato dei luoghi e le procedure di lavoro.</i></p>

(Tab. E **Scala Indice di Priorità, “Pn”**)

CORRELAZIONE INDICATIVA DEL LIVELLO DI RISCHIO E DATI DI IGIENE INDUSTRIALE RILEVABILI NELLE VALUTAZIONI DEL RISCHIO SPECIFICO

RISCHIO	BASSA	MEDIA	ELEVATA	ALTO
Amianto	< 0,1 fibre/centimetrocubo	>a 0,1 fibre/centimetrocubo		
Agenti biologici	Valori di IR da 1 -16 o Agente biologico di gruppo 1	Valori di IR da 18-32 o Agente biologico di gruppo 2	Valori di IR da 36-48 o Agente biologico di gruppo 3	Valori ≥64 o Agente biologico di gruppo 4
Campi elettromagnetici (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo IV)	Campo Elettrico inferiore del 30% del Valore Limite di Azione; Induzione Magnetica inferiore del 30% del Valore Limite di Azione	Campo Elettrico inferiore del 20% del Valore Limite di Azione; Induzione Magnetica inferiore del 20 % del Valore Limite di Azione	Campo Elettrico superiore al Valore Limite di Azione; Induzione Magnetica superiore al Valore Limite di Azione	Campo Elettrico superiore del 10% del Valore Limite di Azione; Induzione Magnetica superiore del 10% del Valore Limite di Azione
Rischio Chimico	Irrilevante per la salute	Rischio non irrilevante modesto e Rischio non irrilevante medio	Rischio non irrilevante alto	Rischio non irrilevante molto alto
Rischio Cancerogeno e Mutageni	/	/	Cancerogeni categoria 2 e Mutageni categoria 2	Cancerogeni categoria 1 (1A e 1B) e Mutageni categoria 1 (1A e 1B)

RISCHIO	BASSA	MEDIA	ELEVATA	ALTO
Ergonomia atti ripetuti (Check list/ OCRA)	Indice Check List OCRA fino a 7,5 Indice OCRA fino a 2,2	Indice Check List OCRA da 7,6 a 14 e Indice OCRA da 2,3 a 4,4	Indice Check List da 14,1 a 22,5 Indice OCRA da 4,4 a 9,00	Indice Check List OCRA > 22,5 Indice OCRA > 9
Ergonomia movimentazione manuale dei carichi (rif. norma ISO 11228 – 1)	IR < 0,75	0,75 <= IR < 1	1,01 <= IR < 1,2	IR > 1,2
Ergonomia e movimentazione manuale dei carichi: traino-spinta (rif. norma ISO 11228 - 2)	IR < 0,75	0,75 <= IR < 1	1,01 <= IR < 1,2	IR > 1,2
MAPO	indice di rischio tra 0 – 1.50	/	indice di rischio tra 1.51 – 5	indice di rischio > 5
Rumore (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo II)	Lex,8h < a 80 dBA	Lex,8h > 80 dBA e< 85 dBA	Lex,8h compreso fra 85 dBA e 87 dBA	Lex,8h superiore ad 87 dBA
Radiazioni ionizzanti (rif. D.lgs 230 art. 68 del 1995) la classificazione è a cura dell'Esperto Qualificato	Dose Espositiva (efficace ed equivalente) inferiore del 5% dei valori di riferimento (Lavoratori esposti di categoria A o B o lavoratori non esposti /popolazione)	Dose Espositiva (efficace ed equivalente) inferiore ai valori di riferimento (Lavoratori esposti di categoria A o B o lavoratori non esposti / popolazione)	Dose Espositiva (efficace ed equivalente) superiore dei valori di riferimento (Lavoratori esposti di categoria A o B o lavoratori non esposti / popolazione)	Dose Espositiva (efficace ed equivalente) superiore del 10% dei valori di riferimento (Lavoratori esposti di categoria A o B o lavoratori non esposti / popolazione)

RISCHIO	BASSA	MEDIA	ELEVATA	ALTO
Radon Livello di esposizione annuale (rif. D.lgs 26 maggio 2000 n.241) - Livello di Azione (500 Bq/m ³)	Concentrazione inferiore al 50% del Livello di Azione	Concentrazione compresa fra il 50% ed l'80% del Livello di Azione	Concentrazione compresa fra l'80% ed il 100% del Livello di Azione (400-500 Bq/m ³)	Concentrazione maggiore del Livello di Azione
Radiazioni Ottiche artificiali non coerenti (Titolo VIII capo V del D.Lgs 81.08)	Il valore riscontrato è < al 50% del valore limite di esposizione	Il valore riscontrato è ≥ 50% e < al 100 % del valore limite di esposizione	Il valore riscontrato è ≥ 100 % e < al 200% del valore limite di esposizione	Il valore riscontrato è ≥ 200% del valore limite di esposizione
Radiazioni Ottiche coerenti (Titolo VIII capo V del D.Lgs 81.08)	Laser classe 1	Laser classe 2	Laser classe 3A e 3B	Laser classe 4
Vibrazioni meccaniche - Corpo Intero (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo III) Esp. Giornaliera A(8)	A (8) < 0,5 m/s ²	0,5 < A(8) < 1 m/s ²	A(8) > 1 m/s ²	
Vibrazioni meccaniche – Sistema Mano Braccio (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo III) Esp. Giornaliera A(8)	A(8) < 2,5 m/s ²	2,5 < A(8) < 5 m/s ²	A(8) > 5 m/s ²	

CORRELAZIONE A QUESTO DOCUMENTO DETTATO DALLE CRITICITÀ RISCONTRATE

RISCHIO	BASSA	MEDIA	ELEVATA	ALTO
ANTINCENDIO	Attività non soggetta a CPI	Attività soggetta a CPI Rischio medio	Attività soggetta a CPI Rischio alto	Attività soggetta a CPI Rischio alto con elevato affollamento
RISCHIO ESPLOSIONE	ATEX zona sicura 1 ≤ IR < 15	ATEX Z2/Z22 15 ≤ IR < 22	ATEX Z1/Z21 22 ≤ IR < 29	ATEX Z0/Z20 29 ≤ IR < 36
RISCHIO SISMICO	IR BASSO	IR MEDIO		IR ELEVATO
LAVORI SU COPERTURE	IR BASSO	IR MEDIO		IR ELEVATO

Tabella 2 “Individuazione dei gruppi omogenei”

Gruppo omogeneo	Compiti ed attività
Medico	Normali mansioni assistenziali e di qualifica – visite mediche – attività con pazienti psichiatrici – attività di analisi e diagnosi anche con utilizzo di attrezzature radiologiche e di laboratorio – utilizzo videoterminale – attività relazionali e colloqui con pazienti e visitatori – possibile esecuzione di terapie – l'attività può comportare l'effettuazione di turni notturni
Caposala/ Infermiere Professionale	Normali mansioni assistenziali di qualifica – attività di coordinamento per i caposala - assistenza ai medici - accompagnamento pazienti - esecuzione prelievi - somministrazione terapie - utilizzo apparecchiature elettromedicali - movimentazione di pazienti - utilizzo VDT - attività paralberghiera - l'attività può comportare l'assistenza a pazienti portatori di radiofarmaci - possibili mansioni di tipo amministrativo e attività di sportello - l'attività può comportare l'effettuazione di turni notturni, tranne che per il caposala
Tecnico radiologia (medicina penitenziaria)	Normali mansioni di qualifica - esecuzione di esami radiografici e TAC – utilizzo VDT- l'attività può comportare l'effettuazione di esami radiodiagnostici a pazienti portatori di radiofarmaci - l'attività può comportare l'effettuazione di turni notturni
Dirigente Farmacista	Normali mansioni di qualifica – organizza per acquisto, immagazzinamento, conservazione e distribuzione dei medicinali e dei prodotti parafarmaceutici – svolge attività di ufficio con uso di VDT
Operatore tecnico specializzato (autista)	Trasporto su strada con autoveicolo aziendale del personale, di norma nell'ambito del territorio comunale - trasporto di materiale aziendale tra le strutture sanitarie, i magazzini economici e la palazzina uffici
Collaboratore tecnico ai diversi livelli di inquadramento Assistente tecnico	Normali mansioni di qualifica - personale che opera ai diversi livelli di inquadramento per le funzioni di supporto tecnico alla missione aziendale – può eseguire indagini, rilievi e misurazioni di rilevanza tecnica riferite all'attività – utilizza videoterminali, con modalità operative tipiche della mansione svolta – può accedere a cantieri temporanei
Dirigente amministrativo	Normali mansioni di qualifica - personale che opera a livello di inquadramento dirigenziale per le funzioni di supporto alla missione aziendale – utilizza VDT, con modalità operative tipiche della mansione svolta
Collaboratori amministrativi nei diversi livelli di inquadramento Assistente amministrativo Centralinista Commesso	Normali mansioni di qualifica - personale che opera ai diversi livelli di inquadramento per le funzioni di supporto alla missione aziendale – può utilizzare VDT, con modalità operative tipiche della mansione svolta

Gruppo omogeneo	Compiti ed attività
Capo operai	normali mansioni di qualifica – organizzazione delle attività del personale – coordinamento e sorveglianza nelle attività di manutenzione – gestione dei magazzini – utilizzo di macchine e attrezzi da lavoro in officine (elettrica, idraulica, meccanica, falegnameria) – interventi su strutture ed impianti tecnologici vari.
Operai addetti alla manutenzione	normali mansioni di qualifica – utilizzo di macchine e attrezzi da lavoro in officine (elettrica, idraulica, meccanica, falegnameria) – interventi su strutture ed impianti tecnologici vari – fuochisti
Operatore tecnico (Servizi generali)	normali mansioni di qualifica – attività di fattorinaggio, di trasporto e immagazzinamento merci – portierato – guida di automezzi – cuochi e aiuto cuochi.
Tutor e Monitori	normali mansioni di qualifica – attività didattica in aula e di assistenza all’insegnamento.
Personale esterno	oltre al personale delle ditte in appalto, la cui presenza è regolamentata dall’art. 26 del D.Lgs. 81/2008, presso l’azienda opera anche personale non strutturato per il quale, in relazione ai rischi presenti nelle specifiche attività svolte, si ritiene opportuno prevedere la partecipazione ai programmi di formazione e informazione istituzionali. <ul style="list-style-type: none"> ➤ Medici specialisti ambulatoriali ➤ Psicologi ambulatoriali ➤ Libero professionisti ➤ Collaboratori coordinati e continuativi ➤ Volontari
Dirigente ingegnere	Normali mansioni di qualifica - personale che opera a livello di inquadramento dirigenziale per le funzioni di supporto tecnico alla missione aziendale – utilizza videoterminali, con modalità operative tipiche della mansione svolta – può accedere a cantieri temporanei
Dirigente Sociologo/Psicologo	Normali mansioni assistenziali e di qualifica – possibile attività con utenti affetti da malattie nervose e mentali - attività relazionali singole e di gruppo e colloqui con utenti di fasce sociali a rischio - utilizzo di videoterminale
Assistente sociale	Normali mansioni di qualifica – attività relazionali e colloqui con utenti affetti da malattie nervose e mentali – colloqui con utenti di fasce sociali a rischio – utilizzo videoterminale (VDT).

Tabella 3 “Rischi luoghi di lavoro”

Luoghi di lavoro Pericoli potenziali	Affari generali	Formazione e Qualità	A B S	Attività tecniche	Coord. NOC	Gestione del personale	Coord. strutt. Amm. Di distretto e aree di assistenza	Gestione processi liste d'attesa	Medicina penitenziaria	Controllo di gestione	Assistenza farmaceutica territoriale	Servizio tecnico e gestione del patrimonio	Servizi Informativi	URP
calore, fiamme, esplosione, incendio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
cadute dall'alto														
urti, colpi, impatti, compressioni, schiacciamenti, stritolamenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
punture, tagli, abrasioni, ustioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
vibrazioni*	X			X	X								X	
scivolamenti, cadute a livello	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
elettrocuzione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
caduta di materiale dall'alto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
investimento	X			X	X								X	
proiezioni di oggetti, frammenti														
getti, schizzi														
radiazioni ionizzanti									X					
radiazioni non ionizzanti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
rischio chimico									X					
rischio biologico									X					
rischio cancerogeno e mutageno														
rumore														

Luoghi di lavoro / Pericoli potenziali	Affari generali	Formazione e Qualità	A B S	Attività tecniche	Coord. NOC	Gestione del personale	Coord. strutt. Amm. Di distretto e aree di assistenza	Gestione processi liste d'attesa	Medicina penitenziaria	Controllo di gestione	Assistenza farmaceutica territoriale	Servizio tecnico e gestione del patrimonio	Servizi Informativi	URP
illuminazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
microclima	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
disagio da lavoro, stress lavoro correlato	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
posture incongrue	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VDT	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
lavoro notturno**									X					
Movimentazione Manuale dei pazienti														
MMC			X											
Lavori in solitario														
Aggressioni									X					X
Rischio Interferenze	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Note

*utilizzo auto aziendale

**attività svolte presso il carcere di Teramo

Tabella 4 “Rischi per mansione”

Mansione Pericoli potenziali	Dirigente Amministrativo	Dirigente Sociologo	Dirigente Medico	Dirigente Statistico/analista	Dirigente Farmacista	Dirigente Ingegnere	Dirigente Psicologo	Collaboratore Tecnico	Amministrativo	Infermiere	Operatore EDP	Autista	Programmatore	Commesso	Assistente Sociale	Addetto Magazzino	Addetto segreteria	Tecnico Radiologia	Addetto alla portineria
Cadute dall'alto																			
Urti, colpi, impatti, compressioni, schiacciamenti, stritolamenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Punture, tagli, abrasioni, ustioni																			
Scivolamenti, cadute a livello,	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
calore, fiamme, esplosione, incendio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Elettrocuzione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Caduta di materiale dall'alto																			
Investimento	X		X			X						X							
Proiezioni di oggetti, frammenti																			
Getti, schizzi										X									
Vibrazioni	X		X			X						X							
Microclima	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Radiazioni non ionizzanti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Mansione	Dirigente Amministrativo	Dirigente Sociologo	Dirigente Medico	Dirigente Statistico/analista	Dirigente Farmacista	Dirigente Ingegnere	Dirigente Psicologo	Collaboratore Tecnico	Amministrativo	Infermiere	Operatore EDP	Autista	Programmatore	Commesso	Assistente Sociale	Addetto Magazzino	Addetto segreteria	Tecnico Radiologia	Addetto alla portineria
Pericoli potenziali																			
Radiazioni ionizzanti																		X	
Rischio chimico										X								X	
Rischio biologico										X									
Rischio Cancerogeno e mutageno																			
Rumore																			
Illuminazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MMC										X						X			
Movimentazione Manuale dei pazienti																			
Posture incongrue	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VDT	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lavoro notturno										X								X	
Lavoro in solitario																			
Aggressioni							X			X								X	X
Rischio Interferenze	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Rischio Stress lavoro correlato	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Movimenti rapidi e ripetitivi																			

Tabella 5 “Quadro sinottico rischi per gruppo omogeneo”

Mansione Pericoli potenziali	Dirigente Amministrativo	Dirigente Sociologo	Dirigente Medico	Dirigente Statistico/analista	Dirigente Farmacista	Dirigente Ingegnere	Dirigente Psicologo	Collaboratore Tecnico	Amministrativo	Infermiere	Operatore EDP	Autista	Programmatore	ComMESSO	Assistente Sociale	Addetto Magazzino	Addetto segreteria	Tecnico Radiologia	Addetto alla portineria
	Cadute dall'alto																		
Urti, colpi, impatti, compressioni, schiacciamenti, stritolamenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Punture, tagli , abrasioni, ustioni																			
Scivolamenti, cadute a livello,	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
calore, fiamme, esplosione, incendio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Elettrocuzione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Caduta di materiale dall'alto																			
Investimento	X		X			X						X							
Proiezioni di oggetti, frammenti																			
Getti, schizzi										X									
Vibrazioni	X		X			X						X							
Microclima	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Radiazioni non ionizzanti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Mansione / Pericoli potenziali	Dirigente Amministrativo	Dirigente Sociologo	Dirigente Medico	Dirigente Statistico/analista	Dirigente Farmacista	Dirigente Ingegnere	Dirigente Psicologo	Collaboratore Tecnico	Amministrativo	Infermiere	Operatore EDP	Autista	Programmatore	Commesso	Assistente Sociale	Addetto Magazzino	Addetto segreteria	Tecnico Radiologia	Addetto alla portineria	
	Radiazioni ionizzanti																		X	
Rischio chimico										X									X	
Rischio biologico										X										
Rischio Cancerogeno e mutageno																				
Rumore																				
Illuminazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MMC										X						X				
Movimentazione Manuale dei pazienti																				
Posture incongrue	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VDT	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lavoro notturno										X									X	
Lavoro in solitario																				
Aggressioni							X			X								X	X	
Rischio Interferenze	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Rischio Stress lavoro correlato*	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Movimenti rapidi e ripetitivi																				

*vedere Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato specifico per ogni Servizio/U.O.

7. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI

Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro secondo il D.Lgs.81/08 e s.m.i., CAPO III, sezione I, all'art.15 sono le seguenti:

- l'eliminazione dei rischi e ove non sia possibile riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella sistemazione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature, dei metodi di lavoro al fine di ridurre gli effetti sulla salute e la sicurezza del lavoro monotono e ripetitivo
- l'utilizzo al minimo degli agenti fisici, chimici, biologici negli ambienti di lavoro
- la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno
- attuazione prioritaria di misure di protezione collettiva rispetto a misure di protezione individuali
- progettazione dei posti di lavoro e dei metodi di lavoro in modo da limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio;
- attivazione della sorveglianza per i lavoratori che sulla base della valutazione risultano essere esposti a rischi per la salute con controlli o accertamenti sanitari preventivi, con controlli periodici con cadenza annuale, con controlli alla cessazione del rapporto di lavoro e controlli a richiesta del lavoratore ove previsti dalla normativa vigente
- allontanamento dei lavoratori dall'esposizione al rischio per motivi sanitari con cambio di mansione ove possibile
- programmazione ed effettuazione della formazione e informazione a tutti i lavoratori finalizzata
- effettuazione di formazione specifica per i preposti, gli addetti alla gestione delle emergenze, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza con aggiornamento periodico
- istruzioni adeguate con procedure specifiche per i lavoratori che svolgono lavorazioni con rischi particolari (lavori in spazi confinati o con presenza di atmosfera esplosiva, lavori in quota con funi, ecc.)
- partecipazione e consultazione dei lavoratori e del loro rappresentante in materia di sicurezza
- uso di segnaletica di sicurezza ed avvertimento che informi adeguatamente i lavoratori delle condizioni di pericolo presenti, dei divieti, dei comportamenti da attuare per la protezione dai rischi che non possono essere evitati o ridotti da mezzi tecnici
- programmi manutenzione degli ambienti di lavoro delle attrezzature, degli impianti con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza. I dati della manutenzione effettuata sono riportati nel registro di manutenzione allegato alla presente relazione
- programmazione delle misure ritenute opportune al miglioramento del livello di sicurezza nel tempo con l'adozione di codici di condotta e di buona prassi
- gestione delle emergenze di primo soccorso e prevenzione incendi ,dotazione degli ambienti di lavoro di presidi antincendio e di primo soccorso in posti facilmente raggiungibili, segnalati e sottoposti a regolare revisione e controllo, e informazioni a tutti i lavoratori sulle nozioni di primo soccorso e prevenzione incendi

Le misure di prevenzione e protezione individuate per ciascun fattore di rischio sono riportate negli allegati specifici facenti parte integrante del documento di valutazione dei rischi.

8 .QUADRO DELLA FORMAZIONE

La garanzia di adeguati livelli di sicurezza in ambito lavorativo è un obiettivo che non può essere disgiunto da una idonea attività di informazione /formazione e addestramento dei lavoratori.

L'informazione, la formazione e l'addestramento dei lavoratori rappresentano un obbligo posto a carico del Datore di Lavoro dagli artt. 36 e 37 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. ; rimane uno dei compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione quello di proporre programmi di informazione e formazione dei lavoratori , consultati i Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza e in accordo con il Medico Competente .

La sempre più puntuale definizione degli esposti, permetterà di modulare l'offerta formativa in maniera adeguata e con la finalità di fornire corsi sempre più specifici con una attenzione particolare a completare i percorsi avviati su tutti gli operatori esposti ai diversi rischi per la salute e la sicurezza.

Particolare attenzione deve essere rivolta al personale neoassunto, con l'obiettivo di definire una procedura specifica condivisa e codificata.

L'applicazione di una procedura deve essere estesa anche ad allievi e/o volontari e tirocinanti che frequentano le varie strutture aziendali.

I diversi corsi di cui necessita l'Azienda dovrebbero prevedere il massimo coinvolgimento delle risorse interne; (componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente) o di altre professionalità dell'Azienda su tematiche specifiche, integrate da professionalità esterne per tematiche più di settore.

Questi corsi potrebbero (almeno alcuni) seguire i percorsi di accreditamento ECM, elemento che si configura di duplice ricaduta positiva (formazione per la sicurezza e acquisizione di crediti formativi per l'operatore la cui qualifica richiede tale obbligo formativo).

In linea generale andrà prevista la redazione di una procedura a garanzia della informazione, formazione e addestramento del neo assunto – nel cambio mansione – per il tirocinante /volontario, altro; e via via andrà implementata una procedura gestionale del percorso formativo nella sua globalità.

Tale modalità procedurale dovrà mettere a regime il rispetto dell'obbligo formativo in materia e garantire un idoneo percorso, formalizzato e certificato di tale obbligo formativo.

La implementazione di regole gestionali dovrà via via condurre alla definizione di procedure sempre più capillari che potranno svilupparsi in linea con una logica sistemico - gestionale di questo settore della sicurezza.

Intanto sarà utile:

- Implementare un raccordo operativo con il “settore formazione aziendale” per le modalità operative - procedurali relative ai corsi per la sicurezza che preveda un piano annuale con individuazione in cui dettagliare:
 - Priorità;
 - Programmi (ECM o no);
 - Destinatari;
 - Modalità dello sviluppo del progetto;
 - Archiviazione dei dati.

Per implementare quanto sopra necessariamente, si dovrà ragionare in una logica di integrazione che sia supportata da una gestione informatizzata di tutto il processo; per cui andrà coinvolto il sistema informatico aziendale.

La programmazione della formazione e informazione dei lavoratori viene effettuata annualmente con apposita delibera. Le attività di informazione e formazione sono opportunamente registrate indicando, per ciascun intervento formativo: l'argomento, il docente (con qualifica), durata e luogo dell'intervento, l'elenco dei partecipanti, il materiale didattico eventualmente utilizzato, la presenza di verifica e/o apprendimento. Nei DVR di ciascuna Unità Operativa /Servizio, al punto 6 “Quadro della formazione” sono riportati i corsi effettuati da ciascun dipendente.

8.1 PROPOSTA DI PIANO FORMATIVO

Oltre che riproporre eventuali edizioni di quanto già fatto a copertura del debito formativo di tutti gli operatori, potranno essere implementati corsi formativi relativamente agli aspetti di seguito riportati; ragionando necessariamente alla opportuna consultazione di altre figure Aziendali (così come previsto dalla normativa), in primis i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, su come realizzare ed articolare tali corsi; l'articolazione dovrà essere comunque in linea con quanto sancito dall'accordo Stato Regione n° 221 del 2011.

Nello specifico tenendo conto delle mansioni omogenee e dei rischi valutati per le stesse, possono essere identificati i seguenti percorsi formativi:

PIANO FORMATIVO PER DIRIGENTI	
ORE DI FORMAZIONE 16	ARGOMENTI
MODULO 1 GIURICO-NORMATIVO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori ➤ Gli organi di vigilanza e le procedure ispettive ➤ Soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs n° 81/08: compiti, obblighi, responsabilità e tutela assicurativa ➤ Delega di funzioni ➤ La responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa ➤ La “responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica “ ex D.Lgs n° 231/2001, e s.m.i. ➤ I sistemi di qualificazione delle imprese e la patente a punti in edilizia
MODULO 2 GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Modelli di organizzazione e di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (art. 30, D.Lgs n° 81/08) ➤ Gestione della documentazione tecnico amministrativa ➤ Obblighi connessi ai contratti d'appalto d'opera o di somministrazione ➤ Organizzazione della prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze ➤ Modalità di organizzazione e di esercizio della funzione di vigilanza delle attività lavorative e in ordine all'adempimento degli obblighi previsti al comma 3 bis dell'art. 18 del D.Lgs n° 81.08 ➤ Ruolo del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione
MODULO 3 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Criteri e strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi ➤ Il rischio da stress lavoro-correlato ➤ Il rischio ricollegabile alle differenze di genere, età, alla provenienza da altri paesi e alla tipologia contrattuale ➤ Il rischio interferenziale e la gestione del rischio nello svolgimento di lavori in appalto ➤ Le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione in base ai fattori di rischio ➤ La considerazione degli infortuni mancati e delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori e dei preposti ➤ I dispositivi di protezione individuale ➤ La sorveglianza sanitaria

PIANO FORMATIVO PER DIRIGENTI**MODULO 4
COMUNICAZIONE,
FORMAZIONE E
CONSULTAZIONE DEI
LAVORATORI**

- Competenze relazionali e consapevolezza del ruolo
- Importanza strategica dell'informazione, della formazione e dell'addestramento quali strumenti di conoscenza della realtà aziendale
- Tecniche di comunicazione
- Lavoro di gruppo e gestione dei conflitti
- Consultazione e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- Natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

PIANO FORMATIVO PER PREPOSTI	
ORE DI FORMAZIONE	ARGOMENTI
8 ore	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale :compiti, obblighi, responsabilità ➤ Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione ➤ Definizione e individuazione dei fattori di rischio ➤ Incidenti e infortuni mancati ➤ Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri ➤ Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera ➤ Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione ➤ Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e di uso dei mezzi di protezione collettivi ed individuali messi a loro disposizione
ORE DI FORMAZIONE AGGIORNAMENTO (QUINQUENNALE)	ARGOMENTI
6 ore	<p>La formazione in aggiornamento così come previsto dall'art. 9 dell'accordo stato regioni del 21.12.2011 tratterà:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ approfondimenti giuridico-normativi ➤ aggiornamenti tecnici sui rischi ai quali sono esposti i lavoratori ➤ approfondimenti in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro anche in virtù delle eventuali evoluzioni in ordine agli aspetti organizzativi e procedurali integrati o subentrati nel corso dell'ultimo quinquennio

PIANO FORMATIVO PER I **LAVORATORI**

Il piano formativo dei lavoratori prende in considerazione le mansioni omogenee e i rischi valutati, dovrà essere integrato ogniqualvolta si evidenzino nuovi rischi specifici

PIANO FORMATIVO RISCHIO BASSO	TIPO DI FORMAZIONE	ORE	ARGOMENTI FORMAZIONE	ARGOMENTI FORMAZIONE IN AGGIORNAMENTO	ORE
Mansioni interessate: ✓ Impiegati amministrativi	GENERALE	4	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Legislazione vigente in materia di sicurezza. ❖ Organizzazione della sicurezza ❖ Figure coinvolte (obblighi e responsabilità) ❖ Diritti doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali ❖ Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione ❖ Organi di vigilanza e di controllo 	La formazione in aggiornamento così come previsto dall'art. 9 dell'accordo stato regioni del 21.12.2011 tratterà: <ul style="list-style-type: none"> ➤ approfondimenti giuridico-normativi ➤ aggiornamenti tecnici sui rischi ai quali sono esposti i lavoratori ➤ aggiornamenti su organizzazione e gestione della sicurezza in azienda ➤ fonti di rischio e relative misure di prevenzione ➤ aggiornamento in relazione alle procedure aziendali 	6 ogni 5 anni
	SPECIFICA	4	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Ergonomia e uso VDT ❖ Rischio Stress Lavoro – Correlato ❖ Conoscenza delle procedure interne ❖ Procedure per gestione emergenze (incendi, esodo, terremoto, primo soccorso, ecc.) 		

PIANO FORMATIVO RISCHIO ELEVATO	TIPO DI FORMAZIONE	ORE	ARGOMENTI FORMAZIONE	ARGOMENTI FORMAZIONE IN AGGIORNAMENTO	ORE
<p>Mansioni interessate: Tutto il personale medico, infermieristico ed ausiliario</p> <p>✓ Medici, Infermieri, Capotecnici, Caposala, OSS, OTA</p> <p>✓ Medici, tecnici e infermieri dei reparti di diagnostica per immagini*</p>	GENERALE	4	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Legislazione vigente in materia di sicurezza. ❖ Organizzazione della sicurezza ❖ Figure coinvolte (obblighi e responsabilità) ❖ Diritti doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali ❖ Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione ❖ Organi di vigilanza e di controllo 	<p>La formazione in aggiornamento così come previsto dall'art. 9 dell'accordo stato regioni del 21.12.2011 tratterà:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ approfondimenti giuridico-normativi ❖ aggiornamenti tecnici sui rischi ai quali sono esposti i lavoratori ❖ aggiornamenti su organizzazione e gestione della sicurezza in azienda ❖ fonti di rischio e relative misure di prevenzione ❖ aggiornamento in relazione alle procedure aziendali 	6 ogni 5 anni
	SPECIFICA	12	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Rischio Infortuni ❖ Cenni Rischio meccanico generale (urti, colpi, impatti, lay out, aree di passaggio, uso di macchine attrezzature, ecc.) ❖ Cenni Rischio elettrico generale (per la presenza di linee elettriche di alimentazione VDT, apparecchiature ,ecc.) ❖ Segnaletica di sicurezza ❖ Rischio Chimico ❖ Rischio Cancerogeno ❖ Rischio Biologico ❖ Lavoro notturno ❖ Cenni Rischio Rumore ❖ Cenni Rischio Vibrazioni ❖ Rischio Incendio ❖ Rischio da Movimentazione Manuale dei Carichi e Movimentazione manuale dei pazienti, principi ergonomici per una corretta movimentazione ❖ Rischio stress lavoro-correlato ❖ Uso dei DPI ❖ Procedure per gestione emergenze (incendi, esodo, terremoto, primo soccorso, ecc.) 		

*** Oltre a quanto sopra per gli esposti a radiazioni ionizzanti occorre svolgere dei percorsi formativi specifici sul rischio radiazioni ionizzanti ai sensi del D.Lgs 230 /95 e s.m.i.**

FORMAZIONE RLS

Formazione in caso di nuova nomina	Corso della durata di 32 ore
Formazione annuale per aggiornamento	Corso della durata di 8 ore

FORMAZIONE ADDETTI ANTINCENDIO

Formazione in caso di nuova nomina	Corso della durata di 16 ore per i presidi rientranti nel rischio incendio alto. Tali percorsi formativi saranno svolti a cura dei Vigili del Fuoco. Corso della durata di 8 ore per i presidi a medio rischio incendio.
Formazione triennale per aggiornamento	Corso della durata di 8 ore (5 ore corso parte teorica e 3 ore corso parte pratica) per l'aggiornamento dei rischi di addetti in presidi a rischio incendio alto. Corso della durata di 5 ore (2 ore corso parte teorico e 3 ore parte pratica) per l'aggiornamento degli addetti in presidi a rischio incendio medio.

FORMAZIONE PRIMO SOCCORSO

Formazione in caso di nuova nomina	Corso per la formazione di operatori incaricati della durata di 12 ore
Formazione triennale per aggiornamento	Corso della durata di 4 ore

8.2 PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE 2017

Nel corso degli anni sono stati svolti percorsi formativi specifici per:

- ❖ Dirigenti e Preposti con la finalità di implementare le componenti gestionali della sicurezza.
- ❖ Movimentazione Manuale Pazienti comprensiva delle manovre di traino spinta, tale proposta potrebbe essere articolata secondo il progetto allegato alla Valutazione del Rischio specifica e proposte di miglioramento;
- ❖ Movimentazione Manuale Carichi, per altri settori anche non collegati alla assistenza;
- ❖ Corso di formazione per il contenimento del Rischio Biologico
- ❖ Corso di formazione sui prodotti in uso in Azienda a potenziale Rischio Chimico
- ❖ Corso di formazione per rischio da esposizione a farmaci antitumorali e alle terapie di supporto in oncologia.
- ❖ Corso di formazione centrato sulle tematiche inerenti Disagio in ambito lavorativo e fattore di stress (Lavoro notturno, lavoro a turni, emergenza, ecc.)
- ❖ Corso Rischio elettrico
- ❖ Formazione antincendio

Relativamente alla formazione antincendio questa dovrà essere espletata per tutti gli addetti incaricati secondo le modalità operative e di contenute già nel DM del Marzo 1998.

- ❖ Formazione primo soccorso
- ❖ Formazione sul divieto di fumo
- ❖ Formazione per gli esposti a radiazioni ionizzanti

Nell'anno **2016** sono stati programmati ed effettuati corsi per:

- ❖ **Dirigenti** svolti ai sensi dell'Accordo Stato Regioni n° 221 del 21.12. 2011
- ❖ **Lavoratori** svolti ai sensi dell'Accordo Stato Regioni n° 221 del 21.12. 2011
 - **Rischio basso** per personale amministrativo della durata di 8 ore (4 ore formazione generale e 4 ore formazione specifica)
 - **Rischio alto** per personale sanitario della durata di 16 ore (4 ore formazione generale e 12 ore formazione specifica)
- ❖ **Addetti antincendio** ai sensi del D.M. 10.03.1998 Rischio Alto

Le proposte formative per l'anno **2017** sono le seguenti:

CORSI FORMATIVI GIA' PROGRAMMATI	DESTINATARI
Formazione per Lavoratori Rischio Alto	Personale sanitario
FORMAZIONE ADDETTI EMERGENZE <ul style="list-style-type: none"><li data-bbox="158 611 807 701">• Primo Soccorso Corso Formativo base: 12 ore di cui Corso BLSD 8 ore Aggiornamento: 4 ore ogni 3 anni <li data-bbox="158 797 624 887">• Incendio Corso Formazione Rischio Alto: 16 ore Aggiornamento: 8 ore ogni 3 anni	Personale non sanitario Personale Sanitario

La programmazione della formazione e informazione dei lavoratori viene effettuata annualmente con apposita delibera.

9. PROCEDURE ED OPUSCOLI

Regolamento delle Attività di Prevenzione e Protezione per la Sicurezza del Lavoro. Approvazione ed ulteriori provvedimenti – delibera n° 510 del 06/05/2014 (visionabile sul sito intranet Asl).

Elenco opuscoli finalizzati al “*sistema di gestione*” della sicurezza e della salute (visionabili sul sito intranet Asl):

1. “Istruzioni per l’esecuzione della manovra a mano d’emergenza per elevatori”
2. “Manuale per gli operatori addetti alla gestione delle emergenze”
3. “Manuale di Primo Soccorso”
4. “Un Posto Sicuro”
5. “Linee guida per il management delle esposizioni professionali ai virus HIV, HBV, HCV e raccomandazioni”
6. “Abc delle procedure di sicurezza nel settore sanitario”

Elenco procedure finalizzati al “*sistema di gestione*” della sicurezza e della salute (visionabili sul sito intranet Asl):

Procedura numero 1: SCALA A MANO

Procedura numero 2: BOMBOLE PER GAS MEDICINALI E TECNICI

Procedura numero 3: OSSIGENO

Procedura numero 4: PROTOSSIDO D’AZOTO

Procedura numero 5: ANIDRIDE CARBONICA

Procedura numero 6: ACETILENE

Procedura numero 7: IDROGENO

Procedura numero 8: AZOTO

Procedura numero 9: DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – Parte Generale

Procedura numero 10: ADATTATORI , ADATTATORI MULTIPLI E PROLUNGHE

Procedura numero 11: DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – ARTI INFERIORI

Procedura numero 12: GLUTERALDEIDE

Procedura numero 13 DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – CADUTE DALL’ALTO

Procedura numero 14: DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – CAPO

Procedura numero 15: DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – VIE RESPIRATORIE

Procedura numero 16: CONTENITORI PER GAS LIQUEFATTI REFRIGERATI

Procedura numero 17: LA POSTAZIONE DI LAVORO AL VIDEOTERMINALE

Procedura numero 18: SEGNALETICA DI SALVATAGGIO E ANTINCENDIO

Procedura numero 19: GUIDARE SICURI

Procedura numero 20: DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – ARTI SUPERIORI

Procedura numero 21: ETICHETTATURA SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Procedura numero 22: SCHEDE DI SICUREZZA DI SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Procedura numero 23: LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

- Procedura numero 24: I CARRELLI ELEVATORI CON OPERATORE A BORDO
- Procedura numero 25: CLASSIFICAZIONE LIVELLI DI RISCHIO - AGENTI BIOLOGICI -
MANOVRE INVASIVE
- Procedura numero 26: MODALITA' DI COMPORTAMENTO IN SITUAZIONE DI RISCHIO
DETERMINATE DA AGGRESSIONI A SCOPO DI RAPINA
- Procedura numero 27: NORME OPERATIVE IMPIEGO APPARECCHIATURE LASER CL. 3 E 4
- Procedura numero 28: IMPIEGO IN SICUREZZA DELL'AZOTO LIQUIDO IN BOMBOLE
- Procedura numero 29: MODALITA' DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE PER
CONTAMINAZIONI OCULARE CON SOSTANZE INFETTE O
POTENZIALMENTE TALI
- Procedura numero 30: IMPIEGO DEL CRIOSTATO
- Procedura numero 31: IMPIEGO DEL PRODOTTO “CROMO TRIOSSIDO”
- Procedura numero 32: USO DELLE CUFFIE ANTIRUMORE
- Procedura numero 33: NORME PER INTERVENTI DI DISINFESTAZIONE
- Procedura numero 34: NORME OPERATIVE PER IMPIEGO DI ELETTROBISTURI
- Procedura numero 35: IMPIEGO DEL PRODOTTO “ETIDIO BROMURO”
- Procedura numero 36: MANUTENZIONE CAPPE PER PREPARAZIONE DEI FARMACI
ANTIBLASTICI A SICUREZZA BIOLOGICA
- Procedura numero 37: IMPIEGO DEL PRODOTTO “ROSSO CONGO”
- Procedura numero 38: NORME DI SICUREZZA NELL'IMPIEGO APPARECCHIATURE E PER LA
PULIZIA DEI FIBROSCOPI “OLYMPUS”
- Procedura numero 39: USO DELLE CAPPE PER FORMALDEIDE E GLUTARALDEIDE
- Procedura numero 40: IMPIEGO IN SICUREZZA DI GAS COMPRESSI IN BOMBOLE
- Procedura numero 41: PRECAUZIONI NEGLI INTERVENTI ODONTOIATRICI – PROTEZIONE
DEL PERSONALE DALLE INFEZIONI TRASMISSIBILI
- Procedura numero 42: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- Procedura numero 43: MANUTENZIONE DI APPARECCHIATURE PER USO MEDICO
- Procedura numero 44: USO DEI MONTACARICHI NEL TRASPORTO CARRELLI
- Procedura numero 45: NORME PER CARRELLISTI
- Procedura numero 46: NORME PER ELETTRICISTI
- Procedura numero 47: NORME PER SALDATORI
- Procedura numero 48: NORME PER TRATTORISTI
- Procedura numero 49: PREVENZIONE E MANTENIMENTO SOTTO CONTROLLO DELLE
SITUAZIONI DI RISCHIO DA PAZIENTI CON NOTE DI AGGRESSIVITA'
- Procedura numero 50: PROCEDURE PER IL PRONTO SOCCORSO (AZIENDALE)
- Procedura numero 51: PROCEDURE PER RIDUZIONE DEL RISCHIO NELL'USO DI PRODOTTI
CHIMICI DI LABORATORIO

- Procedura numero 52: PROCEDURE PER STAPPARE PROVETTE DOSAGGIO RIA
- Procedura numero 53: NORME DI PREVENZIONE PER ADDETI ALLA PULIZIA NEI REPARTI E SERVIZI
- Procedura numero 54: NORME DI PREVENZIONE PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI
- Procedura numero 55: NORME OPERATIVE PER L'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE PER RADAR TERAPIA
- Procedura numero 56: NORME DI PREVENZIONE NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI BIOLOGICI SOLIDI
- Procedura numero 57: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO
- Procedura numero 58: GESTIONE DEL RISCHIO CHIMICO FRASI DI RISCHIO/SICUREZZA
- Procedura numero 59: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO
- Procedura numero 60: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO PIOMBO
- Procedura numero 61: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE A GAS ANESTETICI
- Procedura numero 62: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CADUTE DA SCALE PORTATILI
- Procedura numero 63: USO DI PRODOTTI CONTENENTI “SODIO AZIDE”
- Procedura numero 64: IMPIEGO DI SOSTANZE INFIAMMABILI
- Procedura numero 65: NORMA OPERATIVA IN CASO DI SOVRAOSSIGENAZIONE DEI LOCALI
- Procedura numero 66: NORME D'USO GENERALI PER FORNI A MICROONDE
- Procedura numero 67: AVVERTENZE PER LA SICUREZZA NELL'USO DI APPARECCHIATURE STERILIZZATRICI A VAPORE
- Procedura numero 68: ISTRUZIONI PER L'IMPIEGO DELLA MASCHERA FFP3 SL PER LA PROTEZIONE CONTRO LA TUBERCOLOSI POLMONARE
- Procedura numero 69: NORME OPERATIVE PER L'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE A ULTRASUONI
- Procedura numero 70: NORME OPERATIVE PER L'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE EMITTENTI RAGGI ULTRAVIOLETTI ED INFRAROSSI
- Procedura numero 71: NORME PER VIDEOTERMINALISTI
- Procedura numero 72: VERIFICHE DELL'INTEGRITA' DEL CONTROSOFFITTO DEL VOLUME TECNICO DELL'EDIFICIO SPECIALITA' (INCAPSULAMENTO AMIANTO)
- Procedura numero 73: NORME DI SICUREZZA NEL TRASPORTO SU STRADA DI CAMPIONI BIOLOGICI
- Procedura numero 74: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO IN LABORATORIO
- Procedura numero 75: IMPIEGO DEL PRODOTTO “IPOCLORITO DI SODIO” (CANDEGGINA-AMUCHINA-CLORAMINA-ANTISAPRIL)
- Procedura numero 76: CONSERVAZIONE IN SICUREZZA DEI PRODOTTI CHIMICI
- Procedura numero 77: TRATTAMENTI DI CAMPIONI TISSUTALI CONSERVATI IN FORMALINA

- Procedura numero 78: NORME GENERALI DI SICUREZZA NELL'IMPIAGO DI APPARECCHI
ELETTROMEDICALI PER FISIOTERAPIA
- Procedura numero 79: PULIZIA E DISINFEZIONE DELLE MACCHINE PER EMODIALISI
- Procedura numero 80: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DA UTILIZZO DI MACCHINE
- Procedura numero 81: LA PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI – DISINFETTANTI –
STERILIZZANTI
- Procedura numero 82: PONTE SU RUOTE
- Procedura numero 83: GUANTI USO SANITARIO
- Procedura numero 84: SCALE FISSE A PIOLI
- Procedura numero 85: RISCHIO BIOLOGICO
- Procedura numero 86: STERILIZZAZIONE
- Procedura numero 87: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI PAZIENTI E ALL'ASSUNZIONE DI
POSTURE INCONGRUE
- Procedura numero 88: TRASPORTO E CONSEGNA CAMPIONI DIAGNOSTICI E MATERIALI
POTENZIALMENTE INFETTI
- Procedura numero 89: CAMBIO TONER DELLE FOTOCOPIATRICI E STAMPANTI LASER
- Procedura numero 90: MOVIMENTAZIONE CARRELLI
- Procedura numero 91: DECALOGO PER LA PREVENZIONE DEI DISTURBI DA USO
PROFESSIONALE DI APPARECCHIATURE INFORMATICHE MEDIANTE
L'USO DEGLI ARTI SUPERIORI – MANO: PDA-PHONE
- Procedura numero 92: IMPIEGO SOSTANZE INFIAMMABILI
- Procedura numero 93: PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI

Istruzioni Operative Aziendali sul Rischio Biologico (intranet)

Elenco PROTOCOLLI OPERATIVI INTERNI finalizzati al “*sistema di gestione*” della sicurezza e della salute (visionabili sul sito intranet Asl):

Protocollo operativo 001/2015: INFORMAZIONE DEL NEOASSUNTO /CAMBIO MANSIONE

10. ANALISI STATISTICA DEGLI INFORTUNI

10.1 PREMESSA

Ospedali e case di cura generali, specializzati, psichiatrici, universitari e per lunga degenza sono le strutture dove ogni giorno utenza, medici, infermieri, sanitari in genere e operatori comuni svolgono le più svariate attività: interventi chirurgici, analisi di laboratorio, visite, assistenza degenti, gestione di rifiuti medicali, pulizia e manutenzione degli ambienti, ecc.

Il settore ospedaliero è un *setting* lavorativo ad alto rischio per infortuni e presenta una forza lavoro differenziata per condizioni lavorative e stato socioeconomico.

Gli indicatori di tipo socioeconomico (SES) includono il livello culturale, il reddito, la posizione lavorativa. Queste variabili risultano correlate tra loro, sebbene vi sia scarso consenso su quale, tra queste, sia più attendibile per misurare lo stato socioeconomico.

In un ambiente lavorativo così complesso i rischi sono molteplici: si va infatti dai fattori di rischio specifici come quelli fisici (ad es. radiazioni), chimici (anestetici), biologici (agenti infettivi), a quelli generici legati ad attività comuni o a stress da lavoro.

Gli infortuni sul lavoro rappresentano un fattore di rischio di rilievo nel personale ospedaliero, sia per la frequenza del fenomeno, sia per le conseguenze ad esso correlate. Tra queste, non irrilevanti, sono gli esiti di carattere permanente di molti degli eventi, l'incremento delle assenze ed il pensionamento anticipato per malattia.

La definizione del fenomeno infortunistico a carico del personale operante in una struttura ospedaliera implica la necessità di individuare, in via preliminare, gli aspetti fondamentali che caratterizzano la sicurezza sul luogo di lavoro.

Questi aspetti possono riguardare sia la struttura (spazi, attrezzature, tecnologie, dotazione di mezzi di protezione individuale), sia le procedure (organizzazione del lavoro, presenza o assenza di protocolli o linee guida, identificazione dei ruoli, comunicazione fra gli operatori ecc.). Risulta inoltre importante identificare le aree dove la frequenza del fenomeno infortunistico si rivela più elevata, le procedure operative a rischio, le qualifiche e mansioni del personale maggiormente colpito; tutto questo al fine di definire le dimensioni del problema e gestire adeguatamente il rischio, riducendo l'esposizione, informando e formando gli operatori sanitari.

Infortuni e malattie professionali costituiscono gli aspetti più rilevanti su cui si possono misurare le conseguenze della mancata prevenzione sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori; tenendo presente che altre sono le possibili conseguenze delle attività lavorative, per quanto assai meno misurabili.

Pur con diverse implicazioni, infortuni e malattie professionali sono fenomeni in evoluzione che andrebbero conosciuti meglio, e sarà possibile farlo solo se si potrà concretizzare un approccio sistematico, integrato e partecipato, che promuova una vera “ricerca attiva”.

La definizione di infortunio sul lavoro è contenuta nella legge sulla tutela assicurativa obbligatoria gestita dall'INAIL.

Secondo l'art. 2 del Testo Unico (T.U.), l'infortunio sul lavoro «... *comprende tutti i casi di infortunio avvenuti per causa violenta in occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte o un'inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale, ovvero un'inabilità temporanea assoluta che importi astensione dal lavoro per più di tre giorni*». Per causa violenta s'intende un fattore esterno, improvviso e imprevisto, che in modo rapido e intenso provoca un effetto lesivo.

Ogni «aggressione», quindi, che dall'esterno danneggia l'integrità psico-fisica del lavoratore può essere ritenuta causa violenta dell'infortunio assicurato. Può essere tale anche un'azione dovuta a microrganismi (come l'infezione virale contratta in ospedale), oppure uno sforzo che provochi uno strappo muscolare, un evento drammatico che esita un trauma psichico e così via.

La nozione di «occasione di lavoro», sulla base della quale viene definito il carattere professionale dell'infortunio, focalizza l'esigenza che fra l'attività lavorativa prestata dall'infortunato e l'incidente vi sia un rapporto, anche indiretto, di causa-effetto.

Si tratta di un concetto più ampio di quello che potrebbe essere espresso da una locuzione come «causato dal lavoro» o «accaduto sul luogo di lavoro o durante l'orario di lavoro». Il concetto di «occasione di lavoro» comprende l'infortunio in itinere, cioè l'infortunio che il lavoratore subisce nell'andare dalla propria abitazione verso il luogo di lavoro o nel tornare da esso.

Tuttavia, per quanto la definizione assicurativa permetta di comprendere nella tutela di legge un'ampia casistica, è evidente che si tratta di un punto di vista ancora parziale. Basterebbe pensare al fatto che non ricadono nella sua sfera gli infortuni che provocano un'assenza dal lavoro inferiore a tre giorni, e che sono comunque eventi importanti da prendere in considerazione ai fini della prevenzione. Inoltre occorre tener presente che sono incidenti sul lavoro anche quelli che, pur non provocando danni alle persone, determinano comunque danni materiali. Anche questi vanno considerati in un'ottica preventiva perché potrebbero a loro volta essere elementi di infortuni e/o inadempienze sul posto di lavoro.

A tal proposito, nella letteratura specialistica internazionale di lingua inglese, si opera costantemente una distinzione tra il termine «injury» (incidente che provoca lesione, il nostro infortunio) e «accident» (incidente senza lesioni). Tanto che si usa l'espressione «injuries are not accidents» (gli infortuni non sono incidenti) per affermare che non sono semplice frutto di fatalità.

Autorevoli organismi internazionali riconoscono da tempo che gli infortuni sul lavoro sono «la conseguenza statisticamente prevedibile del fallimento tecnico-sociale del lavoro».

Dal punto di vista sanitario gli infortuni (di tutti i generi, non solo quelli sul lavoro) sono considerati eventi sentinella. Determinano, cioè, una malattia, un'invalidità o una morte prematura non necessarie (nel senso che, se fosse stato fatto tutto il possibile, non si sarebbero verificate) e che, dunque, giustificano la ricerca scientifica accurata che è stata effettuata, per eliminarne le cause.

10.2 METODOLOGIA APPLICATA

La presente indagine statistica degli infortuni è stata realizzata considerando esclusivamente gli infortuni accaduti al personale appartenente ai Servizi operanti all'interno del Presidio Ospedaliero “Val Vibrata” di Sant’Omero.

L'indagine statistica è stata realizzata prendendo in considerazione due fasi:

- I. Nella prima fase è stata condotta un'indagine conoscitiva che consiste nella raccolta dei dati, avvenuta mediante le schede, di notifica di infortunio degli anni 2014, 2015 e 2016;
- II. Nella seconda fase il servizio di prevenzione e protezione ha estrapolato i risultati dalle schede di notifica di infortunio e ha elaborato una statistica mediante grafici di seguito riportati.

10.3 RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI DATI

DATI NON DISPONIBILI

11. ALLEGATI: DOCUMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – DVR

- 1) Affari generali;
- 2) Approvvigionamento Beni e Servizi, agg. 10/07/2017;
- 3) Attività tecniche e Finanziarie;
- 4) Coordinamento NOC, agg. 06/09/2017;
- 5) Coordinamento Struttura Amministrativa di Distretto e Aree di Assistenza, agg. 05/07/2017;
- 6) Formazione Aggiornamento e Qualità, agg. 05/07/2017;
- 7) Gestione del Personale;
- 8) Gestione processi liste d’attesa – CUP, 25/08/2017;
- 9) Medicina Penitenziaria, 31/07/2017;
- 10) Servizio di Assistenza Farmaceutica Territoriale;
- 11) Servizio di Controllo di Gestione, agg. 05/07/2017;
- 12) Servizi Informatici, 28/08/2017;
- 13) Servizio Tecnico e Gestione del Patrimonio;
- 14) Ufficio Relazione con il Pubblico (URP), agg. 05/07/2017.